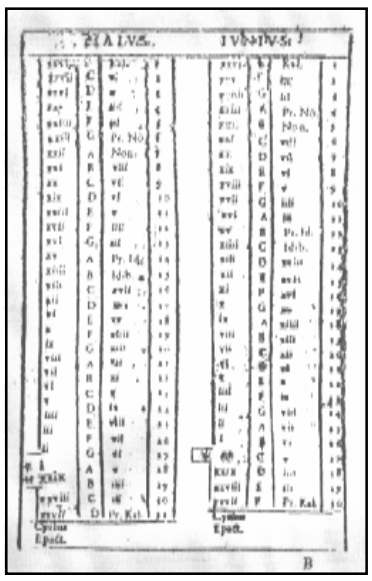
Mensile d'informazione e cultura - Anno VIII Numero 72 - Giugno 2002

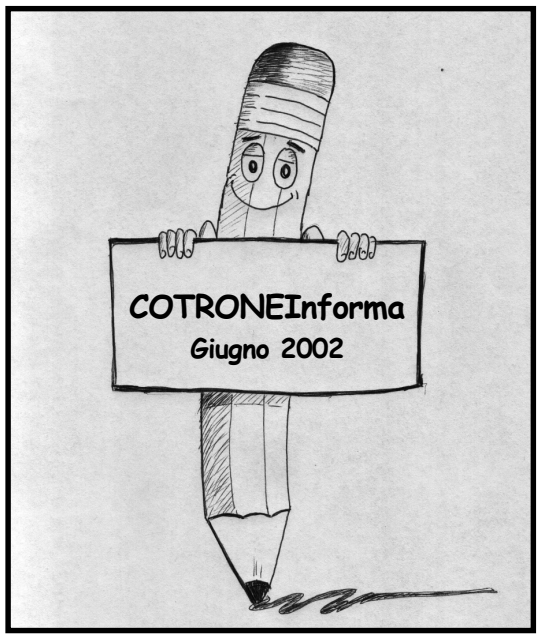
72

COTRONE informa

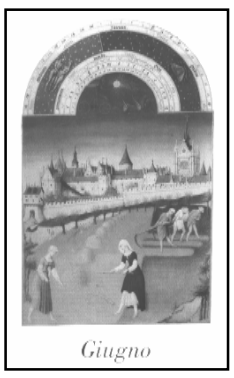
Sotto il sole del Sud

Spedizione in Abbonamento Postale 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro



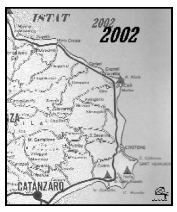


Il mese di giugno
Fratelli Limbourg
Les très Heures du Duc de Berry
miniatura del XV secolo.
Chantilly, Musèe Conté


Giugno

sommario

Editoriale / I fantasmi dell'ISTAT 3
ISTAT / Numeri - Come eravamo - L'origine dei censimenti 5
Intervista / Ancora 6
A Sud / Le banche 8
Autodifesa / Il boicottaggio 10
I percorsi della storia / Le chiese di Cotronei [seconda parte] 12
Fronte redazionale / Gli accessi al sito - Discarica Spuntone Chianette 14
Fronte redazionale / Danno erariale alla Regione Calabria - Brevi 15
Sanità / Un nuovo polo sanitario regionale 16
Poesia / A scola 18
Poesia / Mamma - Detti - Aforismi 19
La frontiera scomparsa / Lettere dall'Argentina e dagli Stati Uniti 20
Atlante / Appuntamenti d'estate - Brevi 21
Scacco matto / Le origini degli scacchi - Il bianco muove e vince 22
Est / La croce e l'aquila 23
Solidarietà / La giornata della donazione 24
Evento / Trasformazione epocale in atto 25
Dopolavoro / Tornei ARCA 26
Polis / Le elezioni di Roccabernarda 27
Ampollino Sound 2002 / Ritorna la biennale 28
Società / Agricoltura e politica 29
Società / III Fiera campionaria - Comunicato ProLoco 30
Windows / Terza edizione Vip Bob 31
L'intervista / A proposito dell'inaugurazione del nuovo polo sanitario 32
Fronte comune / Delibere - Stato civile 34
Ultima pagina / Lettere - e.mail - sostenitori 35



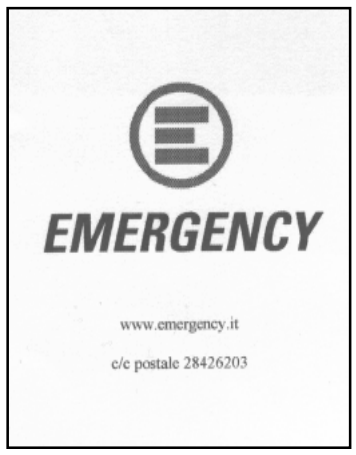
I FANTASMI DELL'ISTAT

Sono 150 anni che in Italia si effettua il Censimento Generale della Popolazione; il 21 ottobre dello scorso anno è partita la macchina organizzativa del 14° censimento in cui era abbinato l'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi.
L'organizzazione del censimento è costituita da diversi soggetti preposti a garantirne il funzionamento e la buona riuscita dell'operazione: l'ISTAT, a livello centrale e regionale, il Ministero dell'Interno e le Prefetture, le Camere di Commercio, le Regioni, le Province, i Comuni e, naturalmente, i rilevatori ai quali è demandato il compito di censire il popolo italiano; quest'ultimi sono stati un esercito di 120mila persone, sparse su tutto il territorio, coordinate e dirette dall'ISTAT, ciascuno con compiti definiti e responsabilità precise, chi di rilevazione, chi di raccolta, chi di monitoraggio delle singole fasi, chi di elaborazione e restituzione dei dati.
E' bene precisare che il censimento fornisce dati difficilmente errati od incompleti, perché rientra tra le rilevazioni d'interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale e per le quali vige l'obbligo di risposta da parte di amministrazioni, enti e organismi pubblici, e soggetti privati, come sancito dal d. lgs. 322/89 e dal DPR 22 maggio 2001.
La provincia di Crotone, nata nel 1996, si è trovata per la prima volta censita come realtà territoriale autonoma, senza risultare accorpata alla provincia di Catanzaro. Un appuntamento importante per una conoscenza approfondita del territorio, per ricavare indicatori ed informazioni preziose sulle caratteristiche demografiche e sociali della popolazione e sulla struttura delle imprese e delle istituzioni [le famiglie, gli alloggi, le convivenze, le imprese, i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, le istituzioni pubbliche e private, ecc.].
E dunque numeri che riguardano l'intera provincia, per una maggiore comprensione del territorio e della società.
La provincia di Crotone nel decennio 1991/2001 ha perso qualcosa come 17.351 abitanti, con un calo percentuale di 9,62 punti, passando da 180.409 a 163.058 abitanti. La sola città di Crotone ha perso poco meno di ottomila abitanti nel decennio 1991/2001, con un calo percentuale del 13,25%.
I comuni che hanno subito il più elevato tasso di spopolamento sono stati: Carfizzi (-34,59%), Cirò (-1,59%), Melissa (-0,54%) e Umbriatico (-25,27%).
Non tutti, per fortuna, hanno perso popolazione. Ci sono comuni che vanno in controtendenza, vale a dire che aumentano in percentuale rispetto al passato: Isola Capo Rizzuto (+ 6,72%), Cerenzia (+3,90%), Cotronei (+3,11%) e Rocca di Neto (+1,24%).
Per Cotronei, a dire la verità, bisognerebbe fare alcune nette differenziazioni, cioè sono determinanti ai fini del conteggio finale tutti gli ospiti delle strutture sanitarie e delle case protette che hanno assunto la residenza sul posto, compensando di fatto la fuoriuscita della popolazione attiva. Del resto è chiaro a tutti che, negli ultimi anni, un migliaio di cittadini cotronellari sono partiti al Nord per lavoro. La gran parte, per fortuna, non hanno ancora la residenza nel posto dove ora vivono, altrimenti la percentuale dell'andamento demografico presenterebbe un risultato a dir poco vergognoso. Pertanto quel 3.11 % di incremento andrebbe analizzato con maggiori elementi a disposizione: cosa che ci siamo preposti di realizzare al più presto, anche per soddisfare una curiosità che ci portiamo dietro da tanto tempo, cioè stabilire realmente il numero dei cittadini residenti tutto l'anno a Cotronei
Ma ritorniamo ai nostri numeri del censimento.
Sono soltanto tre i comuni che superano i 10mila abitanti, escludendo chiaramente la città capoluogo. Il comune più popoloso della provincia è Cirò Marina con una popolazione di 14.011, seguito da Isola Capo Rizzuto con 13.142 abitanti. Infine Cutro con i suoi 10.859 abitanti.
Cinque comuni al di sopra dei 5 mila abitanti: Petilia Policastro (9.535), Mesoraca (7.135), Strongoli (6.090), Rocca di Neto (5.567) e Cotronei (5.497).
Due comuni non raggiungono nemmeno la soglia dei mille abitanti: Umbriatico (973) e Carfizzi (868).
Altri dati importanti riguardano le unità abitative. Le abitazioni occupate dai residenti sono 54.022, a fronte di 54.174 nuclei familiari; se si aggiungono le altre abitazioni (41.902) la disponibilità abitativa sale a 95.924. Crotone si ritrova con 19.384 abitazioni, segue Isola Capo Rizzuto (12.851), Cirò Marina (6.983), Strongoli (5.939) e Cotronei (5.753). Questi comuni si ritrovano una elevata capacità abitativa per le seconde case utilizzate per fini turistici.
Come Cotronei, che con 1853 nuclei familiari e 1841 abitazioni di residenza abituale, ci sono ancora 3.912 seconde case o, meglio ancora, abitazioni utilizzate nei villaggi di Trepidò come residenze turistiche.
I numeri la dicono tutta sullo scempio edilizio che il territorio di montagna ha dovuto sopportare. Un patrimonio edilizio sotto utilizzato e per pochi giorni all'anno. Analogamente alla montagna, e con logiche urbanistiche alquanto discutibili, i comuni della marina hanno spalmato cemento in modo irrazionale deturpando una costa tra le più belle d'Italia. Ma questo è tutto un ragionamento che ci porta lontano dai nostri numeri del censimento. Vediamone altri.
In gran parte dei comuni, il numero del gentil sesso è superiore a quello degli uomini; Roccabernarda risulta l'unico comune dove gli uomini

sono in maggioranza numerica.
Le unità locali di imprese e istituzioni sono 8.842 con 28.443 addetti, con prevalenza nel settore dell'industria, poi viene il commercio ed infine le istituzioni pubbliche e private; quest'ultime con la maggior quota percentuale, seguite dal settore degli altri servizi, dall'industria e il commercio.
Il comune con il più alto numero di unità locali è Crotone, Carfizzi e Umbriatico quelli con il numero più basso
Vanno bene le attività dei servizi, mentre sono in forte calo le attività commerciali.
Per quanto riguarda l'industria, raddoppiano a Crotone le unità locali, ma in termini di addetti [sorpresa!] le cifre diminuiscono complessivamente
Infine, Belvedere di Spinello risulta il comune con la più alta percentuale di addetti nel settore industriale, Carfizzi in quello commerciale e San Mauro Marchesato per il settore delle istituzioni pubbliche e private.

Basta così. A seguire troverete le tabelle che riguardano la popolazione e le unità abitative di tutti i comuni della provincia, e poi, ancora, alcune curiosità storiche del censimento.
Decidere di aprire il giornale con tutti questi numeri, dobbiamo confessarlo, non è stato semplice; una scelta maturata nella perplessità, specialmente se consideriamo il fatto che entriamo nel periodo delle vacanze e la gente ha voglia di pensare [forse] ad altro.
Siamo approdati a questa scelta, perché riteniamo che i dati di questo ultimo censimento della popolazione italiana siano importanti, perché costruiscono un quadro quanto mai reale della società, perché forniscono tutta una serie di informazioni che dovrebbero suscitare ben più ampie discussioni, analisi, ragionamenti. Invece in tanti tacciono. Lo spopolamento di un intero territorio provinciale [che è il dato più emblematico di questo censimento] non interessa a molti: i numeri si fan presto a dimenticarli, e con essi le ragioni e i responsabili di tutti i mali di questa terra.
Il territorio si spopola non certo perché la gente ha voglia di cambiar aria; si spopola perché da noi manca un lavoro ed un'idea seria di sviluppo economico.
L'estate rappresenta il ritorno. A luglio e, maggiormente, in agosto [oltre ai turisti] torneranno studenti e lavoratori, amici e parenti. Sarà un magnifico periodo di "ripopolamento umano", di comunicazione; si ricomporranno i legami affettivi e sociali interrotti dalla lontananza. Sarà bello, ma durerà poco.
Da settembre, inesorabilmente, resteranno a farci compagnia [come fantasmi] i numeri dell'ISTAT.

un' informazione possibile
Carta Cantieri sociali
In edicola ogni giovedì a Roma e Milano e venerdì in tutta Italia



E' inutile nasconderlo, il numero di giugno rappresenta [lo è sempre stato] l'ultima fatica prima del riposo estivo. L'estate arriva sempre come un qualcosa di tonificante, che riesce a rilassare il corpo e la mente, che ci allontana, se vogliamo, dai ritmi che la realizzazione di questo giornale imprimono.
Per fuggire dal caldo opprimente che avvolge lo spazio angusto della nostra redazione, chiudiamo il giornale con dieci giorni di anticipo, felici [dobbiamo confessarlo] di riprendere nella seconda metà di settembre.
Non potevamo, però, dimenticarci di augurare buone vacanze a tutti i nostri lettori: a quelli che andranno in vacanza nei posti più sperduti o in quelli più rinomati; a quelli che si fittano (se non se la ritrovano di proprietà), la loro bella casa al mare o in montagna per un mese di riposo; a quelli che lavoreranno perché le ferie non si possono fare o per problemi economici o per esigenze lavorative; a quelli che alterneranno ferie e lavoro a quelli senza un centesimo in tasca che si sorberanno l'estate come fosse l'inverno; a tutti quelli che torneranno dai luoghi di emigrazione ed agli studenti universitari che ripopoleranno il paese e la Sila.
Con il giornale l'appuntamento è alla fine di settembre.

POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CROTONE, PER SESSO E DENSITÀ PER KMQ

COMUNI	Popolazione Residente			Densità per KMq
	MF	M	F	
Belvedere di Spinello	2.470	1.178	1.292	81.8
Caccuri	1.735	835	900	30.3
Carfizzi	868	420	448	42.7
Casabona	3.161	1.510	1.651	45.9
Castelsilano	1.273	621	652	32.2
Cerenzia	1.369	664	705	56.4
Cirò	3.601	1.743	1.858	51.3
Cirò Marina	14.011	6.916	7.095	336.8
Cotronei	5.497	2.710	2.787	70.4
Crotone	51.182	24.767	26.415	284.6
Crucoli	3.345	1.649	1.696	67.2
Cutro	10.859	5.253	5.606	82.4
Isola di Capo Rizzuto	13.142	6.571	6.571	104.9
Melissa	3.253	1.614	1.639	63.9
Mesoraca	7.135	3.466	3.699	76.3
Pallagorio	1.626	781	845	38.8
Petilia Policastro	9.535	4.745	4.790	98.9
Rocca di Neto	5.567	2.740	2.827	127.6
Roccabernarda	3.386	1.695	1.691	51.7
San Mauro Marchesato	2.413	1.172	1.241	57.4
San Nicola dell'Alto	1.106	521	585	141.3
Santa Severina	2.326	1.132	1.194	44.8
Savelli	1.585	764	821	32.7
Scandale	3.179	1.552	1.627	59.3
Strongoli	6.090	3.000	3.090	71.4
Umbriatico	973	487	486	13.4
Verzino	2.371	1.174	1.197	52.3
TOTALE	**163.058**	**79.680**	**83.378**	**95.0**

ABITAZIONI OCCUPATE DA RESIDENTI E ALTRE ABITAZIONI

COMUNI	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale
Belvedere di Spinello	894	256	1.150
Caccuri	617	721	1.338
Carfizzi	367	204	571
Casabona	1.150	512	1.662
Castelsilano	533	202	735
Cerenzia	522	197	719
Cirò	1.168	524	1.692
Cirò Marina	4.499	2.484	6.983
Cotronei	1.841	3.912	5.753
Crotone	16.182	3.202	19.384
Crucoli	1.129	1.414	2.543
Cutro	4.090	5.151	9.241
Isola di Capo Rizzuto	4.095	8.756	12.851
Melissa	1.110	1.230	2.340
Mesoraca	2.264	3.551	5.815
Pallagorio	591	376	967
Petilia Policastro	3.066	2.003	5.069
Rocca di Neto	1.766	446	2.212
Roccabernarda	1.091	264	1.355
San Mauro Marchesato	860	183	1.043
San Nicola dell'Alto	466	289	755
Santa Severina	780	213	993
Savelli	675	772	1.447
Scandale	1.072	636	1.708
Strongoli	2.032	3.907	5.939
Umbriatico	327	162	489
Verzino	835	335	1.170
TOTALE	**54.022**	**41.902**	**95.924**

COME ERAVAMO

Popolazione

Nei 130 anni compresi fra il 1861, anno del primo Censimento italiano, ed il 1991, la popolazione residente in Italia è più che raddoppiata, passando da 22.182.377 a 56.778.031 persone.

Il tasso di incremento della popolazione ha fatto registrare valori massimi in corrispondenza del primo decennio del secolo scorso, e del periodo dal 1921 al 1931. I valori minimi, invece, si rilevano in corrispondenza della prima guerra mondiale e del decennio fra il 1981 ed il 1991. In quest'ultimo decennio, infatti, a causa della progressiva diminuzione della natalità, il tasso medio annuo di incremento è stato dello 0,4%, il più basso mai registrato.

La diminuzione del numero dei nati per donna, caratteristica costante di tutto il '900, ha avuto una particolare accelerazione nel corso degli ultimi decenni. Questo, insieme all'allungarsi della speranza di vita, ha generato un forte invecchiamento della popolazione, come testimonia l'indice di vecchiaia (cioè il rapporto calcolato fra la popolazione con più di 65 anni ed i giovani fino a 14 anni), passato da 38,9 nel 1961 a 96,6 nel 1991.

L'allungamento della vita media ha interessato soprattutto le donne, che seppure nascono in numero leggermente minore degli uomini, rappresentano oggi più della metà della popolazione. All'inizio del secolo scorso, invece, quando la mortalità colpiva in modo indiscriminato uomini e donne, erano gli uomini ad essere in numero maggiore delle donne.

Istruzione

La diffusione dell'istruzione in Italia è andata progressivamente aumentando, tanto che il ritardo storico nella scolarizzazione di massa è stato ormai colmato: oggi la quasi totalità dei giovani consegue almeno la licenza media. Sull'intera popolazione tale risultato si evidenzia lentamente per il permanere di ampie fasce generazionali cresciute nel periodo in cui la scolarizzazione era un fenomeno elitario. Il primo risultato evidente è la scomparsa quasi totale dell'analfabetismo. Nel 1961 era analfabeta l'8,3% della popolazione di sei anni e più, nel 1991 la stessa raggiungeva appena il 2,1%, con valori intermedi pari al 5,2% nel 1971 ed al 3,1% nel 1981. Nello stesso arco temporale i maggiori successi hanno riguardato la diffusione della scolarizzazione di base, nonché delle scuole secondarie superiori: nel 1961 era in possesso di licenza media appena il 9,6% della popolazione, contro il 30,7% del 1991. Un incremento analogo si è registrato anche per i diplomati, passati dal 4,3% della popolazione nel 1961 al 18,3% nel 1991. Anche la percentuale dei laureati cresce, anche se in misura minore, passando dall'1,3% al 3,8% della popolazione.

Lavoro

Nel corso del secolo scorso l'Italia è passata da paese prevalentemente agricolo, a paese industrializzato, per giungere ad essere, attualmente, un paese nel quale la maggior parte della popolazione è occupata nel settore terziario. Se prima della seconda guerra mondiale il nostro era un paese prevalentemente agricolo, con il 48,2% degli occupati in tale settore nel 1936, ciò resta valido fino agli anni '50. Ancora nel 1951 infatti il maggior numero dei lavoratori era impiegato in agricoltura (42,5% degli uomini e 41,4% delle donne), mentre dieci anni dopo, nel 1961, l'industria si afferma come il settore dominante, fornendo occupazione al 40,6% dei lavoratori.

E' nei successivi trent'anni che si verifica la forte crescita del terziario, la cui quota di occupati passa dal 30,3% (1961) al 56,7% (1991). Nello stesso periodo, in concomitanza con l'era postindustriale, diminuisce drasticamente la quota degli occupati in agricoltura, che passa dal 17,2% al 7,6%.

Famiglie

L'evoluzione demografica, sociale ed economica del nostro paese, ha inciso profondamente anche sulle strutture familiari: è aumentato il numero delle famiglie, si è ridotto il numero medio dei suoi componenti, si è modificata la distribuzione fra le diverse tipologie familiari. Dal 1931 al 1991 il numero delle famiglie è raddoppiato, raggiungendo i 20 milioni di unità, mentre il numero medio di componenti è passato da 4,2 a 2,8. In particolare, principalmente a causa dell'invecchiamento della popolazione, sono aumentate le famiglie di una sola persona: nel 1951 costituivano il 9,5% delle famiglie, contro il 20,6% del 1991. Il calo delle nascite ha influito, invece, soprattutto sulla riduzione delle famiglie con 5 e più componenti, passate dal 33,3% del 1951 all'11,3% del 1991. Ne consegue che mentre nel 1951 più della metà della popolazione (54%) viveva in famiglie di 5 o più componenti, nel 1991 solo un abitante su 5 (il 21,7%) vive in una famiglia numerosa.

Abitazioni

Nel periodo compreso fra il 1951 ed il 1991 il patrimonio abitativo è passato da 11 a 25 milioni di unità. In particolare, nel decennio 1981-1991, l'incremento ha riguardato sia le abitazioni occupate (+12,5%), sia quelle non occupate (+20,4%). Grazie alla costruzione di alloggi più spaziosi, il numero medio di stanze per abitazione, fra il 1951 ed il 1991, è salito da 3,3 a 4,2. Nel 1991, inoltre, si è accresciuto il peso percentuale delle abitazioni con 4 o più stanze, passato rispetto al decennio precedente dal 64,6% al 72,7%. Migliorano anche gli standard qualitativi delle abitazioni. In particolare, la quota di abitazioni occupate provviste di servizi essenziali come il gabinetto, è passata da meno del 50% nel 1961 al 99% nel 1991.

[http://www.censimenti.it/templates/P_CENSIMENTO.ASP?page=223]

L'ORIGINE DEI CENSIMENTI

Il termine censimento compare nella nostra lingua nel 1749, ma arriva da lontano, dal latino censere che significa valutare, apprezzare.

Obiettivi principali delle rilevazioni censuarie del mondo antico erano prevalentemente di tipo militare e fiscale. Da qui la diffidenza atavica, spesso ancora diffusa, a rispondere ai quesiti relativi alla sfera patrimoniale personale.

Risale addirittura al 3800 a.c. il primo sistema di enumerazione censuaria elaborato dai Sumeri. Nelle grandi civiltà fluviali in Mesopotamia ed Egitto venivano effettuati veri e propri censimenti per misurare la quantità di uomini e beni esistenti. Erano queste, informazioni

d'importanza strategica in caso di guerre e di carestie.

I censimenti venivano svolti anche dagli antichi cinesi, dai greci, dal popolo d'Israele. Gesù Cristo nacque durante uno dei censimenti dell'Impero ordinati fra il 28 a.C. e il 14 d.C. da Augusto.

I censimenti effettuati nell'antica Roma fin dalla fine del VI secolo avanti Cristo servivano a valutare il numero di persone e beni posseduti. Dalla disponibilità di beni dipendevano l'assegnazione ad una determinata classe sociale, il ruolo nell'organizzazione politica e militare e anche la quantità di tasse da pagare. I censimenti consentivano inoltre di valutare le risorse umane ed economiche dei paesi conquistati.

I primi censimenti nel mondo

Già dal XVI secolo in città fiorenti come Venezia, Napoli e Firenze le rilevazioni demografiche avvenivano sistematicamente.

In Canada famiglie e individui vengono censiti a partire dal 1655; in Svezia tra il 1748 e il 1751 nasce il primo censimento dello Stato.

In Norvegia e Spagna i primi censimenti vengono effettuati dal 1769. Negli Usa dal 1790 viene istituito con cadenza quinquennale il censimento della popolazione.

L'Inghilterra inizia a censire la popolazione dal 1801, l'Irlanda dal 1811, l'Australia dal 1828 e la Nuova Zelanda dal 1851.

La storia dei censimenti in Italia

I censimenti generali della popolazione e delle abitazione sono ormai una tradizione nel nostro paese, come in quasi tutti i paesi del mondo.

Il primo censimento della popolazione risale al 1861, data dell'unità d'Italia. Da allora sono state effettuate tredici rilevazioni, di cui l'ultima risale al 1991, la quinta dal dopoguerra e la settima effettuata dall'Istat (i primi erano realizzati dalla Divisione di statistica generale esistente presso il Ministero dell'agricoltura).

Dal 1861 i censimenti si sono susseguiti con cadenza decennale, ad eccezione del 1891 per difficoltà finanziarie e del 1941 per motivi bellici. Un'altra eccezione è l'edizione del 1936: una riforma legislativa introdotta nel 1930 stabiliva una periodicità quinquennale. Ma la periodicità decennale è stata subito ristabilita e rimasta invariata fino ad oggi.

Per quanto riguarda le abitazioni il primo censimento abbinato a quello della popolazione fu effettuato nel 1951, in precedenza, in occasione dei censimenti della popolazione erano stati rilevati solamente alcuni caratteri concernenti le abitazioni. Una particolare indagine sulle abitazioni fu attuata nel 1931 con il 7° censimento demografico in 422 comuni, in quelli capoluogo e in quelli con più di 20mila abitanti, dal 51 l'abbinamento dei due censimenti è proseguito in Italia come negli altri paesi, motivati sia dal contenimento di costi che dalle sinergie tra dati raccolti.

http://www.censimenti.it/templates/P_CENSIMENTO.ASP?page=188

Le immagini di pagina 6-7 sono tratte da:
Tra la perduta gente - Africo 1948
Reportage fotografico di Tino Petrella
Grisolia Editore

LE BANCHE

L'ARTICOLO
di
Nicola Zitara

Se si tenta di applicarlo all'assetto meridionale, il tema del credito diviene un rompicapo teorico e pratico. Bisogna intanto chiarire che, per quel che il Sud ancora riesce a produrre, le banche esistenti bastano e avanzano. La raccolta del risparmio è più che capillare, il credito al consumo (alle famiglie) arriva fin dove può arrivare (stipendiati, pensionati). In nessun luogo una banca si spingerebbe oltre, pena un colossale incremento delle cosiddette sofferenze (bancarie). Semmai i bisogni evoluti coniugati con redditi bassi consiglierebbero di ri-diffondere sul territorio meridionale i monti di pegno e di ri-suscitare gli antichi monti di pietà. In buona sostanza, il Sud prima si è fatto fregare le ingenti riserve d'argento che possedeva, poi, non avendo più capitali, ha svenduto le braccia; adesso sta svendendo il territorio, e non solo alla mafia imprenditrice (delle discariche nordiste). Al punto in cui l'Italia ci ha portato, niente di male se impegniamo le suppellettili di casa e le lenzuola.

Attualmente il credito commerciale si spinge fin dove basta a finanziare gli sbocchi dell'industria settentrionale. Per il resto, il commercio meridionale è tuttora, e in percentuale elevata, un'impresa familiare. Il giro del negoziante è spesso così esiguo, che la sua famiglia consuma giornalmente non solo il profitto, ma anche il capitale preso a prestito. Voglio dire che non è infrequente il caso in cui dal credito commerciale si scivola nel credito al consumo.

Pure l'industria, l'edilizia e l'agricoltura ottengono il credito che possono ottenere in base a un criterio di rischio bancario pre-calcolato. Pretendere di più dalla banca, equivarrebbe a prescriverle il fallimento prossimo venturo. Detto questo, diventa chiaro

che le lamentele meridionali contro le banche contengono un significato sottaciuto. Il quale merita di essere svelato. Oh dio! Svelato è una parola grossa, inappropriata al caso. Diciamo meglio, esplicitato, chiarito, puntualizzato.

I meridionali, anche quelli che non hanno studiato molto, sanno (avvertono) che la funzione fondamentale della banca consiste nell'aiutare la produzione, nell'assistere le aziende.

Ma ciò comporta un grandissimo rischio. Il credito industriale, storicamente, ha seguito due percorsi assai diversi, anche se in qualche caso si sono praticamente incrociati. In Inghilterra, culla del sistema capitalistico, fin dalle origini il rischio industriale è stato ripartito fra molti investitori, incluse le banche allorché trovavano conveniente l'operazione. In Francia, quantomeno nella fase di avvio, allorché nel paese il risparmio era abbondante, e Parigi e Lione facevano da banchieri a mezza Europa e agli Stati Uniti d'America, operavano case commerciali e istituti di credito mobiliare specializzati. In America, tra il 1870 e il 1914, si ebbe qualcosa di simile.

Una strada diversa è stata percorsa dalla Germania e dal Giappone. Nei due paesi, il credito industriale si è sviluppato sotto la direzione e il controllo di un comitato d'affari, quasi un governo dello sviluppo, diretto dai grandi raccoglitori di danaro. La centrale bancaria, di per sé alquanto robusta, diluiva (e tuttora diluisce) il rischio fra molte industrie, di modo che il successo di una potesse fare da contrappeso all'eventuale insuccesso di un'altra.

In Italia, fino allo scorporo dell'IRI e alla svendita delle maggiori banche pubbliche ai nostri famelici ma inetti capitalisti privati, il rischio industriale è stato sopportato dalla Banca d'Italia. Tecnicamente è stato sopportato dallo Stato; in pratica da tutti i cittadini.

Non v'è dubbio alcuno che il mancato passaggio delle ex Due Sicile dalla fase manifatturiera a quella dell'industria moderna rappresenta una precisa e dolosa responsabilità dello Stato italiano e della Banca d'Italia, che impiegarono prima l'ingente massa di metalli preziosi che l'ex Stato possedeva e, poi, la valuta pregiata proveniente dalle rimesse degli emigrati meridionali, per coprire i buchi dell'erario e per iniettare capacità d'investimento a favore delle industrie parassitarie del triangolo Genova-Torino-Milano.

Oggi che il Sud dipende un po' meno dagli ingordi e inetti intrallazzisti che hanno le loro costose sedi al centro di Milano, e un po' di più dai Fondi europei, bisognerebbe darsi da fare per valorizzare appieno il loro flusso. Ma ciò non è assolutamente possibile senza una svolta negli statuti mentali e spirituali della Banca d'Italia e della Borsa di Milano.

Il risparmio meridionale è eccedente rispetto agli impieghi al Sud, perciò una parte consistente fluisce verso il Centrosettentrione; cosa ampiamente favorita dal fatto che al Nord le imprese sono già radicate e sono costantemente protette dalla stampa e dal pubblico consenso.
Anche i ciechi vedono che il Sud non può fare assegnamento su un organismo creditizio predisposto a rischiare nell'indusria, come bene o male avviene in qualsiasi paese indipendente.
Tuttavia, poche e semplici regole potrebbero servire a fondarlo. Per esempio una Cassa no profit (più o meno Sacra), che acquisti a prezzo di mercato il risparmio meridionale eccedente e lo investa in partecipazioni al capitale d'impresa. Una cosa del genere potrebbe suscitare resistenze da parte dei capitalisti padani e dei loro ruffiani della stampa, ma non sarebbe certamente contraria alle regole comunitarie, né allo statuto della Banca d'Italia.
Una regola semplice non è però detto che non comporti dei rischi. Il rischio è incorporato in ogni negozio, in qualunque transazione economica. Ed è una strana pretesa quella che aleggia fra gli economisti e gli organi di stampa sedicenti italiani, secondo cui dovrebbero verificarsi due cose:
prima, che l'industrializzazione del Sud sia complementare e non concorrenziale con quella esistente al Nord;
seconda, che avvenga fuori da ogni rischio per il sistema bancario. In buona sostanza, per il contribuente.
Ora il contribuente italiano - che non è solo colui che paga (anzi non paga) l'IRPEG (imposta sulle società), ma anche il ragazzino che compra una caramella - a partire dagli anni settanta sopporta il costo del Sud, come nei centodieci anni precedenti aveva sopportato il costo del Nord. In effetti, l'argomento è specioso; una facezia, una battuta ad effetto, una trovata della stampa padronale padana e degli illustri pennivendoli del tipo Montanelli (finalmente trapassato a più proba esistenza). Il contribuente non riceve alcun rispetto dallo Stato sin dal tempo di Cavour ministro sabaudo (1851), cioè da prima che nascesse il Regno d'Italia. Sono ben altri i soggetti che in Italia ricevono il rispetto dello Stato.
D'altra parte, non spetta a me suggerire il da farsi. Caso mai possiamo chiedere a Ciampi, che ha fatto il banchiere e ama svisceratamente i meridionali. Ma al mio paese si dice: Se l'asino non vuole bere, è inutile perdere tempo e fiato a fischiare!

Orgosolo - Via Nuoro
Cantoni e G. Dessì, 1994
da: Murales politici della Sardegna - Roberto Massari editore

Nella foto di pagina 8:

Shenzhen, 1994
da: Reporters sans frontières - Fotografie di Marc Riboud - Edizioni Gruppo Abele

Nicola Zitara - L'Unità d'Italia: nascita di una colonia
Lit. 20.000 + spese postali

L'unificazione del mercato nazionale ha spezzato la schiena al Mezzogiorno. Non si può immaginare infatti che le regioni meridionali sarebbero rimaste arretrate e rozze in eterno. Probabilmente una evoluzione autonoma verso l'economia mercantile e poi verso la produzione industriale le avrebbe salvate dal sottosviluppo e dalla subordinazione coloniale. Sono comunque da considerarsi erronee quelle impostazioni *italiane* e eurocentriche della storia economico-sociale del Mezzogiorno preunitario che spingono indietro di secoli l'insorgere della questione meridionale. L'assetto del Mezzogiorno pre-unitario va visto nella sua oggettiva autonomia, partendo dal grado di sviluppo della sua condizione sociale e culturale. Il fatto che nel 1861 la Lombardia fosse più civile e ricca della Calabria non può giustificare l'aumento di distacco; anche gli Stati Uniti, la Germania e la Russia erano indietro alla Gran Bretagna un secolo fa, ma questo non ha impedito che, con l'andar del tempo, la sopravanzassero. La differenza con il Mezzogiorno sta nel fatto che questi popoli non caddero sotto l'edigia del capitale straniero, o se ne emanciparono, mentre il primo fu colonizzato dal capitale padano. Come precisa anche il Sereni, non è poi vero che tra le varie regioni del paese al momentodell'unificazione esistessero sempre rimarchevoli differenze dal punto di vista dei rapporti di produzione. "Non solo il piccolo proprietario o il piccolo affituario della Basilicata o della Calabria, ma anche il mezzadro di regioni assai più progredite, come la Toscana o la Lombardia, all'epoca dell'unificazione ha un legame assai debole con il mercato, anche locale: produce e consuma direttamente la maggior parte del prodotto che non deve consegnare al proprietario terriero... D'altra parte, anche le economie dei capitalisti agrari e dei grandi proprietari terrieri presentano ancora, al momento dell'unificazione, un grado di sviluppo mercantile tutt'altro che elevato".

Per Info e/o ordinativi:
Nicola Zitara
89048 Siderno - Piazza Portosalvo 1
Tel e fax 0964 380498
e-mail a: redazione@kore.it

IL BOICOTTAGGIO, UNA SCELTA DEMOCRATICA

di Maria Elisa Miletta

UN PO' DI STORIA

Il termine "boicottaggio" deriva dal nome del capitano Charles Boycott, un inglese della fine dell'ottocento, proprietario in Irlanda di molte terre, noto per la sua prepotenza.
All' epoca, i contadini irlandesi subivano molti soprusi da parte dei proprietari inglesi: le terre venivano confiscate, le case distrutte, i salari erano da fame. Nel 1878, durante una carestia, si ebbe un aumento degli sfratti contro cui i contadini si organizzarono nella "Lega della terra". Nell'estate del 1880 il capitano Boycott mando' i suoi affittuari a mietere l'orzo, ma invece di offrire la paga regolare di 62 centesimi al giorno, ne offri' 32. Gli affittuari si rifiutarono di lavorare e la famiglia Boycott tento' di mietere il raccolto essa stessa, con l'aiuto dei propri domestici. Dopo poche ore, tuttavia, la signora Boycott implorò gli affittuari di rimettersi al lavoro. Questi accolsero la richiesta, ma contemporaneamente ricevettero l'avviso di sfratto. La reazione fu immediata: in una riunione convocata d'urgenza, tutti decisero di interrompere le prestazioni per la famiglia Boycott.
Boycott chiese aiuto alle autorita' per mietere il grano. La posizione di isolamento verso Boycott fu ufficializzata dal reverendo O'Malley: "Se un usurpatore di terre viene nella vostra citta' e vuole vendervi qualcosa, non fategli del male, ne' minacciatelo: ditegli semplicemente che sotto la legge inglese egli ha il diritto di vendere la sua merce, ma aggiungete che la legge britannica non vi obbliga a comprare niente da lui, e cosi' farete finche' vivrete". Altro esempio storico dei primi boicottaggi: nel 1792 trecentomila persone aderirono al boicottaggio dello zucchero ottenuto con il lavoro degli schiavi. 519 petizioni furono presentate alla Camera dei comuni, che la indussero a decretare la fine della schiavitu'. Tuttavia e' in epoca moderna che il boicottaggio si e' affermato per iniziativa del sindacato degli Stati Uniti.

LO SAI che la distribuzione del latte in polvere della ***NESTLE'*** contribuisce alla morte di 1,5 milioni di bambini africani, in aperta violazione delle disposizioni dell' Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'UNICEF**?**
LO SAI che produrre un paio di scarpe ***NIKE*** costa 6,20 • (pagando 1,3 $ la manodopera dei lavoratori indonesiani) e poi lo stesso paio viene venduto qui da noi fra 50• e 130• **???**
LO SAI che le ***BANCHE ITALIANE*** (Cariplo, BNL, S.Paolo, Comit e tante altre) si prestano alle intermediazioni autorizzate dal governo sull'export di armi destinate ai paesi poveri e gia' in guerra (importi autorizzati nel 1998: 638 milioni di Euro)**??**
...per non parlare di quello che combinano la *WALT DISNEY*, la *McDONALD's*, la *SHELL*,la *NOVARTIS*, la *MONSANTO*...
POSSIAMO CAMBIARE ! I consumatori hanno nelle loro mani un grande potere: quello di decidere quali prodotti comprare e quali no. Oggi è possibile consumare prodotti "puliti": prodotti, cioè, nel rispetto delle persone e dell'ambiente. Ed è possibile boicottare quelle aziende che non rispettino criteri etici di produzione.

Vignetta tratta dal mensile "Terra" - novembre 2000

Bibliografia ragionata

Commercio equo, finanza solidale, consumo critico, economia alternativa, stili di vita, turismo consapevole.
Il commercio equo e solidale si occupa non solo di commercializzare prodotti alimentari e artigianali provenienti da quaranta paesi del sud del mondo, ma anche di promuovere una cultura della solidarietà, di diffondere una nuova sensibilità e di dare spazio ad un'informazione indipendente. Per questo Ctm-altromercato e le Botteghe del Mondo da anni distribuiscono testi selezionati su tematiche quali economia alternativa, consumo critico, globalizzazione, approfondimenti su paesi africani, latinoamericani e asiatici, didattica interculturale, cucina etnica, letteratura per adulti e bambini di autori del sud del mondo.

Commercio equo:

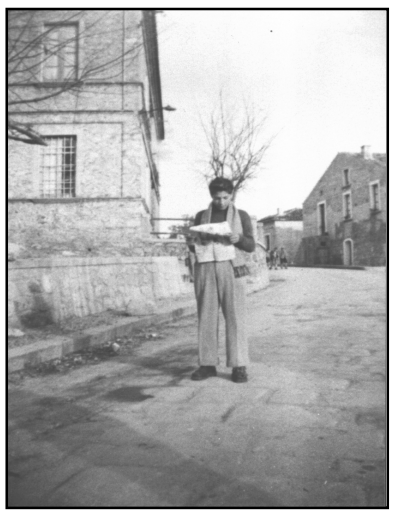
Per conoscere i meccanismi del commercio equo segnaliamo un testo indispensabile Fair Trade: la sfida etica al mercato mondiale di Tonino Perna, che in modo approfondito analizza potenzialità e limiti del commercio equo. Per una introduzione a progetti e prodotti equi consigliamo il Dossier a cura di Ctm: Verso Sud: viaggio nel mondo tra i paesi, le culture altre, i prodotti e le utopie in corso del commercio equo e solidale.
Aggiornatissimo anche il Dossier Banane scatenate! dedicato al commercio delle banane e alle possibili alternative. Sempre editi da Ctm e distribuiti ad un prezzo politico il Dossier che analizza la produzione, equa e non, e le caratteristiche di miele e zucchero Manuale per un dolce consumo e il Dossier dedicato alla campagna sulla biodiversità e la conservazione delle culture locali Biodiversità ricchezza dei popoli: la quinua, il riso e il guaranà, testimoni della natura. Per scoprire cos'è l'artigianato equo e solidale, storia, curiosità, leggende, tecniche di lavorazione delle materie prime come legno, cotone, juta, lana, che costituiscono la base per i manufatti equi, un'interessante ed originale pubblicazione di Marinella Correggia Ago e scalpello: artigiani e materie del mondo. Ottimo strumento per gli interventi nelle scuole e per attività di sensibilizzazione è il Videoclip: un'altra via d'uscita che comunica in modo efficace e positivo le idee che stanno alla base del commercio equo, grazie a disegni animati e alla musica di Daniele Sepe.

Aavv, Verso Sud: viaggio nel mondo tra i paesi, le culture altre, i prodotti e le utopie in corso del commercio equo e solidale, Ctm, L. 3.000, cod. 24391
Aavv, Banane scatenate!, AltrEconomia, L. 1.000, cod. 7641
Aavv, Manuale per un dolce consumo, Ctm, L. 2.000, cod. 23698
Aavv, Biodiversità ricchezza dei popoli: la quinua, il riso e il guaranà, testimoni della natura, Ctm, L. 1.000, cod. 23061
Muhammad Yunus, Il banchiere dei poveri, Feltrinelli, L. 14.000, cod. 23515
E. Baldessone, M. Ghiberti, L'euro solidale: una carta di intenti per la finanza etica, Emi, L. 15.000, cod. 22300
Giovanni Stiz, Guida alla finanza etica, Emi, L. 18.000, cod. 23004
G. Cloza, Banca Bassotti. Come difendersi dagli speculatori finanziari, Stampa Alternativa, L. 15.000, cod. 22585
G. Cloza, La vendetta del risparmiatore: tutto quello che dovete sapere sui vostri investimenti che la Banca Bassotti non vi dirà mai, Stampa Alternativa, L. 18.000, cod. 25231
G. Marotta, La banca: dove vanno i nostri risparmi nell'era del mercato globale, Il Mulino, L. 14.000, cod. 24568
M. Calvi, Sorella banca: passato, presente, futuro di Banca etica, Monti, L. 23.000, cod. 23826p

Per le scelte consapevoli ed etiche, si confida sulle responsabilità personali. Di agire onestamente non ve lo chiede né lo stato né la chiesa, solo il rispetto che si deve alla gente che lavora e vive e non è rispettata da chi usa il potere per accumulare soldi. Poca gente, si mantiene coltivando il denaro, che non conosce stagioni, è immune al gelo, al sicuro dalle cavallette, e quando è usato in modo "giusto" si riproduce in quantità che appaiono illimitate…ma se non si fanno scelte giuste, l'impero con i piedi di argilla crolla!!!

Campagna di sottoscrizione
Anno 2002
al mensile di
informazione e cultura
Cotroneinforma

I contributi si possono effettuare sul Conto Corrente Postale n° 17500885 intestato a:
Associazione Culturale
Cotroneinforma ONLUS
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei - KR
oppure rivolgendosi direttamente ai responsabili della stessa associazione

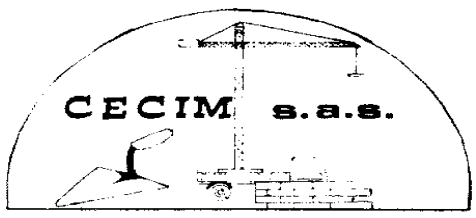


Ogni contributo, di qualsiasi entità, consentirà di continuare nel tempo questa esperienza editoriale, servirà per rafforzare le spedizioni mensili del giornale tra i tanti nostri concittadini sparsi per il mondo e garantirà una consolidata indipendenza da qualunque vincolo di proprietà.
Presso la redazione, nel Centro di Aggregazione Sociale, si possono richiedere copie arretrate del giornale; inoltre i tabulati delle spedizioni mensili sono costantemente aperti a raccogliere nuovi indirizzi dove fare pervenire il giornale.

PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE

IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI

[illegible], 6 - [illegible] 0962/44356
[illegible] - [illegible] 0962/491618
88836 [illegible]



di Miletta Maurizio & C.

Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

Le chiese di Cotronei

di Andrea Pesavento

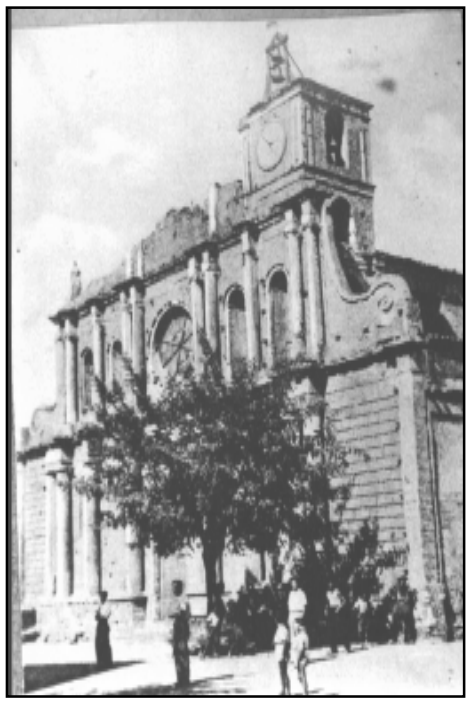
Seconda Parte

Dal rito greco al latino

Tuttavia già nei primi anni del Seicento il rito greco venne meno ed a Cotronei rimarrà una sola chiesa parrocchiale e la cura affidata ad un solo arciprete[8]. Negli atti del sinodo di S. Anastasia del 28 maggio 1634 sotto l'arcivescovo Fausto Caffarello (1624-1651) tra gli ecclesiastici di Cotronei, che dovevano comparire ed offrire il cattedratico, in segno di onore e soggezione, vi erano l'arciprete che doveva portare tre carlini e 25 "pullis gallinaceis", il cappellano del SS. Rosario con due libre di cera, il cappellano di S. Rocco[9] con una libra di cera ed il cappellano di S. Maria de Carmelo con una libra di cera [10].
Gli edifici di Cotronei subirono seri danni dal terremoto del 1638 che distrusse Rocca Bernarda e Policastro. Al terremoto seguì una grave pestilenza con grande mortalità[11]. Dai 65 fuochi per i quali era tassato nel 1595, l'abitato scese nel 1648 a soli 30.
Al tempo dell'arcivescovo Mutio Suriano (1674-1679) del rito greco non c'era più traccia ed anche la chiesa arcipretale curata ed unica parrocchia aveva latinizzato il suo titolo: "Nella terra di Cotronei c'è la chiesa arcipretale curata sotto il titolo di S. Nicola Pontefice; un parroco arciprete esercita la cura delle anime. Alla cappella del SS.mo Sacramento situata dentro la sopraddetta chiesa è annessa una confraternita laicale. Oltre alla chiesa arcipretale ci sono altre quattro chiese, che sono provvedute delle cose necessarie con le elemosine dei benefattori. Le anime sono 562, i preti 5"[12]. Tre anni dopo lo stesso arcivescovo scriveva: " Cotronei è terra piccola di anime cinquecento e nove, ha una chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Nicolò Pontefice, è servita dal suo arciprete con due preti, uno diacono, e sei clerici; vi sono tre chiese de jurepatronato, una sotto il titolo del Carmine, l'altra sotto il titolo di San Rocco, e la terza sotto il titolo della SS.ma Annunciata, oltre questo vi è una chiesa distante dalla terra mezzo miglio sotto il titolo di Santo Marco, convento soppresso dell'ordine di santo Augustino[13].

Descrizione della chiesa matrice

Dopo la grave crisi della metà del Seicento, in pochi decenni Cotronei aveva visto quasi raddoppiare la sua popolazione.
Dalla descrizione, compilata nel 1727 dall'arciprete e parroco Felice Amoroso, risulta che Cotronei conta 992 abitanti ed ha un clero ancora consistente. Esso è formato oltre che dall'arciprete anche dai sacerdoti: il vicario foraneo il Rev. D. Domenico Pangali, il Rev. D. Vito Antonio Miglio, il Rev. D. Giacinto Virga, il Rev. D. Silvestro



Mayda e il Rev. Agostino Marinelli. Vi erano poi altri sacerdoti originari ma al momento assenti : il R.do D. Gio. Angelo de Luca era in Napoli, il R.do D. Luca A. Virga in Cutro, il Rev. Do D. Arcangelo Affittante era arciprete a Le Castella ed il Rev.do D. Matteo Casole era a Crotone, in qualità di cappellano di palazzo del marchese di Apriglianello Francesco Lucifero. A costoro era da aggiungere un folto gruppo di chierici: Vincenzo Virga, Bonifacio Pirillo, Nicolò Virga, il chierico coniugato Giuseppe Natale, Lorenzo Miglio, Annibale Grano, Mutio Virga, Vittorio di Luca, Giuseppe Castelli, Muzio Perri, Vespasiano Rizzuto. I novizi Francesco Virga, Vespasiano Bisulca, Vespasiano di Luca e Domenico Natale. Completavano i sagrestani Annibale Grano e Gio. Battista Carfa. Fin dalla fondazione della matrice l'università di Cotronei doveva provvedere tra l'altro alle spese per il mantenimento delle sue fabbriche, doveva corrispondere all'arciprete e parroco cinquanta ducati l'anno per le decime ed altri ducati sei al sacrestano, al quale forniva anche l'alloggio.
Intorno alla chiesa si estendeva il cimitero, limitato da un muretto. Due porte, una grande ed una piccola, permettevano l'ingresso in chiesa, che era "di forma lunga in un'ala, e l'altare maggiore sta nell'ultimo dentro il coro che s'erge in cinque gradini isolato, che lo rende maestoso con una custodia grande ben fatta dorata, che dalla Annun(zia)ta di Napoli fu trasportata qui dalla devozione de' Baroni Sersali, dalla di cui pietà fu eretto dell'altare come lo dimostrano l'imprese laterali".
Attorno all'altare maggiore vi era il coro e la sacrestia. I lavori di quest'ultima erano appena iniziati a spese del Reverendo D. Vito Antonio Miglio, che aveva provveduto "a ammassare i cantoni per far … lo arco…... Nell'entrar in d(ett)a chiesa a man destra si vede una portella per cui si entra nel campanile, che si rende alto e superiore alla chiesa, dentro di cui vi sono tre campane, due di corda per sonarsi ordinariamente e la terza per accordarsi in tempo di solennità. Sono d'ottimo suono e quando si fanno sonare pare che sia un mez'organo, vi era la quarta piccola ma questa fu alzata più sopra accomodandola in orologio, che si mantiene a spese dell'università. Più sopra s'erge la cappella del SS. Rosario succede a questa una sedia confessionale con sopra il pulpito dell'organo indi succede la cappella dell'Anime del Purgatorio, a fronte di cui si vede quella del tutelare S. Nicolò dentro di cui si sale nel pulpito che sporge dentro la nave della chiesa sostenuto d'un'altra sedia confessionale nella quale sta attaccata la cappella dell'Arco sotto di cui in cappellina sfondata si vede eretto il fonte battesimale…. Nell'entrare a man destra dentro il muro si vede un fonte grande di tener l'acqua benedetta, ed un altro fra la cappella del Rosario e la porta piccola, ambedue di pietra di Gimigliano di color verde"[14]. Si festeggiavano solennemente i giorni del protettore S. Nicolò, dei SS. Pietro e Paolo e di S. Anastasia.

Verso l'Ottocento

Alla metà del Settecento Cotronei ha 843 abitanti, 11 preti, un chierico ed un novizio[15]. La chiesa matrice è retta dall'arciprete curato Antonio Bisulca ed oltre all'altare maggiore, nel quale si conserva la SS. Eucarestia e dove l'arciprete adempie gli uffici parrocchiali, ci sono altri quattro altari. Parte di questi sono amministrati da procuratori e parte dai patroni e cappellani. La

chiesa è inoltre fornita di fonte battesimale e di un luogo per conservare i sacri oli. Nell'abitato vi sono poi la chiesa di S. Maria de Monte Carmelo della famiglia De Luca, che è retta da un procuratore scelto dall'arcivescovo, la chiesa della SS. Annunciazione di B. M. V., che è mantenuta a spese dal feudatario del luogo il quale provvede anche agli oneri per le messe, la chiesa di San Rocco, che parimenti si mantiene a spese del medesimo, e la chiesa di S. Michele Arcangelo, costruita di recente a spese del reverendo Arcangelo Affittante, arciprete di Le Castella (1724 -1771), che si regge per un procuratore nominato dallo stesso fondatore, che vi ha assegnato la dote. Fuori mura c'è la chiesa di S. Marco Evangelista, del fu convento degli eremiti di S. Agostino, che è governata da un procuratore scelto dal clero, che provvede del necessario e sostiene gli oneri. A Cotronei ci sono inoltre due confraternite: quella del SS. Rosario, che ha il suo altare dentro la matrice ed è governata per lo spirituale da un sacerdote e per il temporale da un procuratore eletto dai confrati, e similmente quella della B. M. V. dei Sette Dolori. E' attivo un monte frumentario a beneficio dei poveri coloni. Quest'ultimo è retto dal procuratore della cappella di S. Nicola, che è eletto dall'università[16].

All'inizio dell'Ottocento è arciprete della chiesa matrice sotto il titolo di S. Nicola Pontefice del comune di Cotronei, arcidiocesi di S. Severina, Nicola Luchetta; seguì nell'agosto 1822 Gaetano Garruba[17]

(2. fine)

Foto archivio Cotroneinforma
Chiesa di San Nicola [pagina 12]
Chiesa del Carmine [a lato]

Foto circolare della Chiesa di San Nicola e lavori di ristrutturazione della chiesa e della Piazza Indipendenza.
Foto: Umberto Cortese

Note

8. Tra gli arcipreti di Cotronei ricordiamo: Domenico Pancaldo (1604), Carlo Santoro (1622), Giacinto Virga (? – 1664), Cesare de Natale (1665 - 1675), Carlo Pedace (1675 – 1703), Michele Casazzone o Catizzone (1703 – 1707), Petro Giovanni Foresta (1708 - ?), Maone P., Notizie storiche su Cotronei, Historica, n. 2, 1972, p. 102; Russo F., Regesto, (40550), (43372), (50030), (51083).
9. Nell'agosto 1639 provvedeva alla cappella di S. Rocco, di iuspatronato dei laici, il chierico Luca Antonio Modio, presantato dal patrono, Russo F., Regesto, (33257)
10. Siberene, p.56.
11. Rel. Lim. S. Severina, 1645, 1648.
12. Rel. Lim. S. Severina, 1675.
13. Rel. Lim. S. Severina, 1678.
14. Platea generale dello Stato di tutte le chiese e cappelle della terra de' Cotronei fatta.. dal D. Felice Arciprete Amoroso… MDCCXXVII", AS.CZ.
15. Secondo le relazioni degli arcivescovi di S. Severina, nel 1735 Cotronei conta 900 abitanti e ci sono oltre all'arciprete altri sette sacerdoti ed otto chierici, nel 1744 ne conta 958 ed i sacerdoti sono 12 ed i chierici 10, Rel. Lim. S. Severina, 1735, 1744.
16. Rel. Lim. S. Severina., 1765.
17. Russo F., Regesto, (71996).

Tesoriere Turino Ravaschieri, Cal.a Ultra (486/ 4088). Strade 1564- 1565 (Residui delle strade).
Denari esatti nel Marchesato di Cotrone in lo mese di gen.ro 1565 per conto de le strade.
Addi p.o di gen.ro 1565
- Da Li Cotronei per m.o di Cesare Ferraro tr. Tre gr. 15 in m.ti son per le strate di Natale 8 Ind. D. 0-3-15 (f. 79)

Denari esatti in lo Marchesato di Cotrone in lo mese di marzo 1565 per le strade
- A 12 detto (marzo 1565) Da li Cotronei per m.o d'Ant.no Magramari tr. Tre gr. 15 In m.ti son per le strate in n.le 8 Ind. (f. 85).

In lo Marchesato di Cotrone. Addi 15 di luglio 1565
- Da li Cotronei per m.o d'abiso Morichia tr. Tre gr. 15 in m.ti son per le strate de pasca 8 Ind. D. 0-3-15. (f. 104v).

Mag.co Vir Perche ritrovamo nel conto del m.co Thorino Ravas.ro reg.o The.ro de Cal.a Ultra et vostro predecessore del adm.ne dele impos.ne delle regie strate delli anni 8° Ind.e 1564 et 65 et 9° Ind.e 1565 et 66 havere exatto soverchio l'infratte quantità de denari dall'infratte Un.tà del che fattone relatione in banca di q.sta Reg.a Cam.ra a 26 di maggio 1592 è stato provisto significarsi et restituirlo de suo a detta un.tà. Pertanto ve dico et ord.mo che debbiati esigere dall'heredi del d.o m.co thorino ravas.ro dette infratte quantità de dinari et farvene introjto in vostri conti in beneficio di detta un.tà per c.a di dette impositione et cusi exeg.ti non fando lo con.rio sotto pena de onze 25.
Datum neap. Die 30 May 1592. Gomerius de Amesetta.
Unit. Sunt
Anni 8° Ind. 1564 et 65
All'uni.ta de Cotronei ut in com.to f.34
0-1-7
Anni 9° Ind.s 1565 et 66
All'unita di Cotronei 0-2-14. (f. 40).

Gli accessi al sito

Il sito www. Cotroneinforma.it comincia ad essere un grande contenitore della nostra attività editoriale, dove è possibile consultare (oltre ai numeri nuovi del giornale) tanto materiale di archivio che ormai è collocato nelle varie rubriche esistenti.
Non riusciamo a dedicargli tanto tempo (del resto è un problema che abbiamo anche con il giornale cartaceo), però è sempre ben aggiornato, bello e funzionale per i visitatori che vi accedono.
Dal 13 febbraio monitoriamo gli accessi statistici e le pagine consultate. Fino al 13 giugno abbiamo avuto 2524 visitatori con 9814 pagine consultate.
Per essere un'esperienza in fase embrionale, i risultati possiamo considerarli soddisfacenti.
Con la ripresa autunnale delle attività dell'associazione forniremo sicuramente nuovi servizi all'interno del sito, servizi che possono tornare utili in termini anche di comunicazione tra i nostri visitatori/lettori e la redazione: sono questi, almeno, gli orientamenti che provengono dal lavoro del Web Master, tutto preso nel creare una struttura più ampia di comunicazione dei siti che operano sul territorio locale.
Ne riparleremo a settembre.
Se durante le vacanze avete modo di visitare il sito, non dimenticatevi di lasciare i vostri pensieri nel guestbook.

www.cotroneinforma.it

e-magazine del circuito Onus associazione culturale calabrese

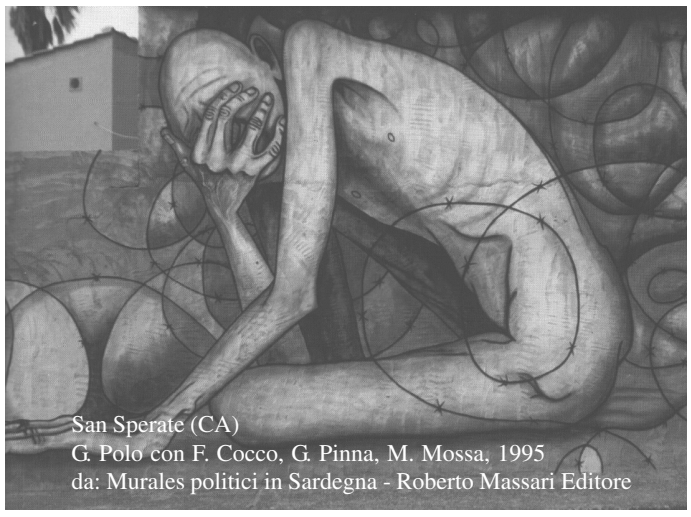
Per la vicenda della discarica comunale di Spuntone Chianette Assoluzione per Altimari e Secreti

Pietro Secreti e Santino Altimari sono stati assolti con formula piena perché il fatto non sussiste. I fatti riguardano la vicenda della vecchia discarica comunale di Spuntone Chianette in relazione alla concessione in uso alla società Elettrogen per il deposito dei fanghi provenienti dai lavori di pulizia del bacino idroelettrico di Orichella.
L'ex sindaco Altimari e l'attuale sindaco Secreti [difesi rispettivamente dai legali di fiducia avv. Mario Scavelli e avv. Anna Pia Spina] dovevano rispondere dell'accusa di aver concesso l'utilizzo della discarica comunale per il deposito di materiale nocivo, o presunto tale, venendo meno alle disposizioni legislative in materia di tutela ambientale come dall'art. 17 del Decreto Ronchi.
La vicenda [tra la fine del 2000 ed i primi mesi del 2001] aveva sollevato grandi discussioni, specialmente dalle pagine di questo giornale in merito alle modalità ed ai criteri sottoscritti a mo' di convenzione tra l'amministrazione comunale ed Elettrogen, per l'utilizzo della discarica nelle periodiche opere di pulizia dei bacini idroelettrici. L'ipotesi di un'eventuale tossicità dei fanghi, poi, aveva fatto scattare l'inchiesta della magistratura che si è protratta fino al giugno del 2002, quando il giudice per le indagini preliminari, Raffaele Lucente, ha letto il dispositivo della sentenza che proscioglie i due amministratori dall'imputazione di "rifiuto d'atti d'ufficio".

Nelle foto archivio Cotroneinforma:
La discarica Spuntone-Chianette nel novembre 2000

Regione Calabria
83 milioni di euro di danno erariale

La Guardia di Finanza ha svolto un'indagine sulla spesa sanitaria in Calabria da cui è emerso un danno erariale per la Regione per oltre 83 milioni di euro.


San Sperate (CA)
G. Polo con F. Cocco, G. Pinna, M. Mossa, 1995
da: Murales politici in Sardegna - Roberto Massari Editore

L'indagine è stata condotta dal Nucleo regionale di polizia tributaria su delega del procuratore regionale della Corte dei conti, Nicola Leone. Il danno è derivato dai maggiori oneri sostenuti dalle Asl calabresi per il rimborso di prestazioni specialistiche alle strutture convenzionate, in seguito all'approvazione nel 1999 di una delibera con cui sono stati determinati gli importi relativi alla liquidazione delle stesse prestazioni. Si tratta di importi notevolmente superiori rispetto a quelli previsti dal tariffario nazionale.
Il comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria, Col. Umberto Selvaggi e il procuratore Leone, hanno tenuto una conferenza stampa, a metà giugno, per riferire la gravità del danno arrecato, che appare ancora più evidente se si tiene conto che, con la norma introdotta con la Legge finanziaria del 1997, è stato imposto alle Regioni il recepimento, per quanto riguarda le prestazioni specialistiche sanitarie, degli importi previsti dal tariffario nazionale, lasciando come unica discrezionalità la possibilità di ridurre tali somme entro un limite massimo del 20 %.
Il tariffario regionale è ancora in vigore e, sulla base di tale meccanismo, le Asl hanno rimborsato e continuano a rimborsare ai laboratori di analisi ed ai centri diagnostici convenzionati somme di gran lunga superiori a quelle che cui avrebbero diritto sulla base del tariffario nazionale.
Qualche esempio?
Per un emocromo, dove il tariffario nazionale prevede un rimborso di tre euro e venti centesimi, le Asl pagano 10 euro e 59 centesimi, con una maggiorazione del 230%. Così come per un conteggio delle piastrine, le Asl calabresi rimborsano dieci euro e 59, malgrado il tariffario nazionale preveda una tariffa di un euro e 24 centesimi (il 754% in più).
Naturalmente la situazione è degenerata per una sostanziale mancanza di controlli preventivi che avrebbero evitato il raggiungimento di danni erariali di questa portata.
In tanti che gridano oggi allo scandalo, versano soltanto lacrime di coccodrillo, perché tacitamente coinvolti.
Lacrime (quelle vere) e sangue per i cittadini calabresi che al danno di una sanità vergognosa si ritrovano la beffa di una spesa sanitaria gonfiata a dismisura, senza per questo risolvere i problemi della popolazione regionale.

SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero di maggio sono state 542, su una tiratura di stampa di 700 copie.

NUOVO QUESTORE

Il messinese Aniello Sciavicco, 58 anni, è il nuovo Questore di Crotone.
Prende il posto di Giuseppe Caruso che è stato destinato, dal Ministero degli Interni, a capo della questura di Vicenza. Aniello Sciavicco proviene da Udine dove aveva l'incarico di questore vicario; vi era giunto sette anni fa, proveniente da Genova dove dirigeva la squadra Mobile e l'ufficio stranieri; ha diretto nel passato anche i commissariati di Grado e Gorizia.

ORESTE

Venerdi 24 maggio, nella sede della Giunta regionale della Calabria, è stato presentato il Progetto Integrato Strategico (PIS), denominato O.RE.S.TE (Osservatorio Regionale Studi Territoriali), che coinvolge dodici comuni calabresi ed è finalizzato alla riqualificazione dei centri storici urbani, alla valorizzazione dell'offerta turistica e al miglioramento della qualità della vita. I comuni interessati all'iniziativa sono Taverna, Tiriolo e Squillace, in provincia di Catanzaro; Gerace, Stilo e Bova, in provincia di Reggio Calabria ; Altomonte e Morano Calabro, in provincia di Cosenza; Tropea e Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia; S. Severina e Strongoli, nella nostra provincia di Crotone.
La partecipazione finanziaria dei comuni è minima. Il costo complessivo del progetto è di 67,60 milioni di euro. Quattro milioni e mezzo di euro sono destinati per Santa Severina e poco più di tre per Strongoli.
Il progetto si propone di sviluppare attività di formazione e ricerca come risorse strategiche; promuovere imprenditorialità e occupazione; promuovere i centri storici come luoghi di cultura, turismo e tradizioni a valenza nazionale; migliore la qualità urbana. Entro la fine dell'anno dovrebbero aprire i cantieri.

ULTIMO RIGO

Questo numero viene chiuso in redazione sabato 22 giugno.

Un nuovo Presidio di Riabilitazione extraospedaliero a Ciclo Continuativo e un Centro di Diagnostica per Immagini

LA SADEL DI COTRONEI POLO SANITARIO CALABRESE

Una struttura unica nel teritorio dell'ASL di Crotone

Venerdì 7 giugno, la Sadel, importante impresa calabrese specializzata nella realizzazione e nella gestione di Residenze Sanitarie Assistenziali e centri per la medicina riabilitativa, ha inaugurato un nuovo Presidio di Riabilitazione extraospedaliero a Ciclo Continuativo e un Centro di Diagnostica per Immagini.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono strutture di riabilitazione, studiate per persone con problemi fisici non assistibili a domicilio, che garantiscono, secondo le normative regionali, servizi e strutture di qualità funzionali alle particolari esigenze di ospiti, anziani e non, bisognosi di specifiche attenzioni per la tutela della salute e del benessere. Le RSA di Sadel, Villa San Giuseppe e Centro San Giuseppe, rappresentano l'unico polo sanitario di questo genere nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria di Crotone, e sono state le prime in Calabria ad ottenere la certificazione Uni En Iso 9002. Villa e Centro San Giuseppe, strutture totalmente prive di barriere architettoniche, formano uno splendido complesso immerso nel verde di Cotronei, capace di accogliere 92 ospiti in camere dotate di confort di tipo alberghiero. Il polo sanitario di Sadel, grazie alle sue RSA, al già esistente Centro di Riabilitazione, al nuovo Presidio di Riabilitazione Extraospedaliero e al Centro di Diagnostica, garantisce ai propri ospiti prestazioni di medicina riabilitativa per la psicopatologia dell'età evolutiva e la rieducazione funzionale; il polo è inoltre attrezzato per il trattamento del'handicap per soggetti portatori di minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali. Le attività di riabilitazione neuromotoria, seguite da uno staff medico altamente professionale e da tecnologie all'avanguardia, sono coadiuvate da piscine e palestre attrezzate per le terapie fisiche strumentali, e da attività culturali e sportive.

Il nuovo Presidio di Riabilitazione Extraospedaliero, assieme al Centro di Diagnostica, rappresenta una struttura creata per completare le prestazioni riabilitative già offerte da Sadel,

permettendo o il recupero delle capacità funzionali perdute a motivo di patologie acute o il controllo delle regressione funzionali causate da malattie cronico-degenerative; il Presidio è attrezzato inoltre per lo studio di formule facilitanti alternative o ancora per promuovere l'evocazione di competenze non comparse nel corso dello sviluppo. Il Centro di Diagnostica per Immagine integra i servizi sanitari di Sadel con analisi di Risonanza Magnetica, Rx, Ecografia, Elettromiografia, Elettroencefalogramma e Tac.

L'inaugurazione della nuova struttura è avvenuta alla presenza di oltre 500 persone e numerose autorità, che hanno accompagnato e festeggiato la famiglia Baffa e la loro impresa, Sadel; presenti il Vicario Generale della Diocesi Francesco Frandina, il Presidente della Regione Giuseppe Chiarovalloti, il Senatore Mario Greco, il Senatore Nicodemo Filippelli, il Presidente della Provincia Dott. Carmine Tallarico, L'Assessore regionale Dott. Dionisio Gallo, il Consigliere Regionale Avv. Giuseppe Napoli, il Direttore Sanitario dell'Asl n°5 di Crotone Dott. Michele Tallarico, il Direttore Generale ai servizi sociali dott. Francesco Morelli, l'Ispettore Generale assessorato sanità Avv. Armando Mascaro, il Dirigente assessorato servizi sociali Dott. Antonino Bonura, il Consigliere provinciale Avv. Mario Scavelli, i sindaci dei comuni limitrofi della provincia e tante altre personalità del mondo politico sociale e imprenditoriale, a riprova del valore economico, ma soprattutto sociale, per l'intera collettività calabrese, del polo sanitario di Sadel .

Oggi Sadel può a buon diritto vantare una struttura unica e inegualiabile, punto di riferimento assoluto per tutte quelle persone non-autosufficienti che necessitano di specifiche attenzioni per la tutela della loro salute e del loro benessere. Il Centro di Diagnostica e il Presidio di Riabilitazione inaugurati ieri completano un'offerta sanitaria che da sempre si è distinta per professionalità, qualità e per l'altissimo livello tecnologico di tutte le strumentazioni adottate.

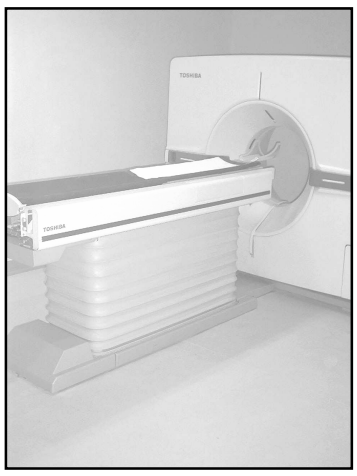
Come estesamente esposto dal Prof. Stefano Bastianello, radiologo dell'Università di Roma, che ha partecipato alla ideazione ed istituzione del Nuovo Centro di Diagnostica per Immagini e che, con i suoi collaboratori, fornirà un servizio di consulenza on-line specifica per organo, la Risonanza Magnetica consentirà di meglio indagare le malattie alla base dell'invalidità clinica per un più corretto approccio terapeutico e riabilitativo.

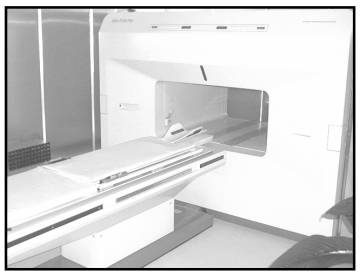
E' proprio con l'ampia esposizione del Dott. Francesco Morelli, Neurologo Riabilitatore, che è emersa la necessità di un Centro di Diagnostica per Immagini di elevata specializzazione all'interno di strutture adibite al recupero del malato invalido che consentirà un approccio moderno al programma riabilitativo.

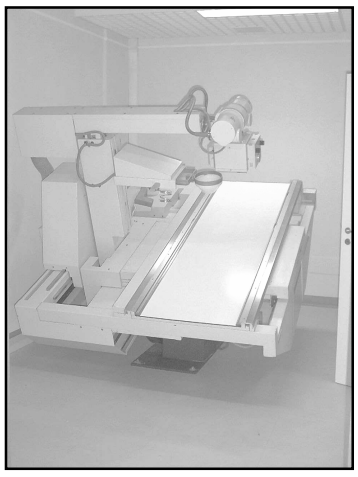
Importanti gli interventi delle autorità durante l'inaugurazione; il Sindaco di Cotronei, Pietrro Segreti, il Presidente della Provincia Tallarico, il senatore Greco, e infine il presidente della Regione Chiaravalloti, si sono succeduti sul palco per incoraggiare Salvatore Baffa, la moglie Adele Luchetta, i figli (Giuseppe, Giovanna, Walter, Gaetano, Ivana, Massimiliano) a continuare sulla splendida strada intrapresa. Secreti in particolare ha focalizzato il suo intervento sulla crisi occupazionale che ha coinvolto la città di Cotronei dopo le notre vicende della centrale Enel; Sadel, impresa che occupa più di cento dipendenti, è quindi doppiamente una delle più importanti risorse della città e per questo il sindaco ha consegnato al proprietario Salvatore Baffa un attestato, deliberato dalla Giunta Comunale, e riservato alla moglie e ai figli un pubblico ringraziamento. Alla moglie Adele Luchetta, in particolare, ha dedicato un caloroso saluto, omaggiandola con un mazzo di rose rosse consegnato personalmente e sostenuto da un nutrito applauso.

Anche il Presidente della Provincia Carmine Tallarico ha

espresso parole di ringraziamento per la famiglia Baffa, imprenditori che restando a Cotronei hanno vinto una sfida particolarmente difficile. L'emigrazione impoverisce il territorio privandolo di quelle risorse umane che potrebbero concretamente risollevare l'economia; la tenacia, la vittoria della famiglia Baffa si afferma quindi non solo a livello personale; Sadel è una ricchezza di tutta la collettività e soprattutto per quella fascia di popolazione, di pazienti non autosufficienti, che sempre più avranno bisogno di strutture di questo tipo.
Significativo l'intervento del senatore Greco, Presidente della Giunta per gli affari europei, che ha ricordato le sue origini di Cotronei e ha magnificato la famiglia Baffa e il ruolo che è andata ad assumere nel tessuto cittadino. Successivamente ha invitato il Presidente della Regione Chiaravalloti a portare all'attenzione del Governo i problemi dell'intera regione al fine di rendere più omogeneo lo sviluppo nazionale. Una strada sottolineata dal Senatore per raggiungere questo obiettivo è sicuramente quella di analizzare più a fondo le leggi della Comunità Europea per lo sviluppo delle aree depresse; un invito che si spera venga accolto dalle autorità competenti.
Nell'intervento conclusivo, il Presidente Chiaravalloti ha ringraziato e omaggiato ancora la famiglia Baffa, visibilmente commossa da tanto affetto e sostegno. Il Presidente ha assicurato inoltre l'impegno della regione per lo sviluppo dell'area di Cotronei e ha illustrato le linee guida per l'incremento della rete viaria.
La visita alle nuove strutture di Sadel è stata preceduta dalla benedizione del Vicario Generale della Diocesi Francesco Frandina, di fronte a tutti gli ospiti delle Residenze sanitarie Assistenziali, Villa e Centro San Giuseppe, visibilmente commossi. Il nuovo Centro di Diagnostica e il Presidio Di Riabilitazione hanno conquistato l'attenzione di tutti i partecipanti, non solo per l'elevato livello tecnologico delle apparecchiature, ma anche per il confort alberghiero garantito dalle strutture.
In conclusione l'inaugurazione è stata un successo e sicuramente tutti gli incoraggiamenti e i complimenti indirizzati a Salvatore Baffa, alla moglie Adele e ai figli (Giuseppe, Giovanna, Walter, Gaetano, Ivana, Massimiliano), si concretizzeranno ben presto in nuovi successi.







Nelle foto archivio Cotroneinforma:
Un momento dell'inaugurazione e le attrezzature del nuovo presidio sanitario.
Nella pagina a lato una veduta di Villa San Giuseppe

SADEL s.n.c. di Salvatore Baffa & C.
Gestione Strutture Socio Sanitarie - Centro di Riabilitazione
Sede Legale e Amministrativa Loc. C.da Mola - COTRONEI (KR)
- *Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Villa San Giuseppe"*
- *Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Centro San Giuseppe"*
- *Centro di Riabilitazione "Villa San Giuseppe"*
- *Presidio di riabilitazione extraospedaliera a ciclo continuativo "Centro San Giuseppe"*

STRUTTURE ACCREDITATE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
☎ 0962 491 588
☎ 0962 492 016/17
☎ 0962 44344
www.sadelnet.it
www.paginegialle.it/sadel
Quality Management System
RINA CISQ QUACER ISO 9002

A SCOLA
(Emanuele Di Bartolo -Crucoli 1901- Crotone 1978)

Mujjerma tutta quanta mpaparata
Appriessu aru guagliune, u và strijjannu
(povarieddu! U sapune u sta ncecannu)
e rujja cuomu n'anima dannata.

L'asciuca; ccu ru piettine le tira ppe fare
a scrima
I cierri di capiddi
(Gesù! E gridate sajjanu ari stiddi)
e mmienzu a frunte a zazzara le ncira

Ppe le nziccare e scarpe c'è vò n'ura
Le liga u costumieddu ntuornu u francu
E subra u grembiulicchiu jancu jancu
Le minta na gran nocca trecculura

Le fa venire, povarieddu, a spota
E sutta e subba tira u grembialu
U vota e ru girija gualu gualu
Vadi ara scola ppe ra prima vota

A ru guagliune na jurnata bedda
Le para chissa ccadi! U sillabariu
Dui o tre quaderni, a pinna, u calamaru
Se conza ccu garbu ntra zainedda

E le lùcia ntra l'uocchi l'allegrizza.
Io l'accumpagnu; u piju ppe na manu
Iddu è cuntientu e d'iu me sientu stranu
Ma me vena ncore cuomu na tristizza

Fijju nun sai ca chissu nunn' è juocu
Tu ncigni mò a canuscere i penzieri
Ntru cielu nzerenatu finu a jieri
Nchiana na nuvulidda a pocu a pocu

Oje minti u pede subra nu gradinu
Ch'edi u primu e na scala faticusa
Oje a re spadde ti s'è chiusa
A porta e nu magnificu giardinu

Oje tu azzicchi squitatu .. quannu pijjhi
A nchianare cchiu subra e ra stanchizza
Ncigni a provare….. e tutta a cuntentizza
chi sienti moni po' ti meravijji

cc'è su rose a ssa scala e cc'è ra spina
chi a tradimientu duna ru scippune
io te volerra, scalune ppe scalune
accumpagnarte cuomu stamatina

LA SCUOLA
Libero adattamento e traduzione di Alessandro Garofalo

Mia moglie tutta quanta indaffarata
Dietro al bambino, lo va strigliando
(poverello, il sapone lo sta accecando)
e grida come un'anima dannata

Lo asciuga; con il pettine gli tira per fare
la scrima
I riccioli dei capelli
(Gesù! Le gridate salgono alle stelle)
e in mezzo alla fronte la capigliatura gli incera

Per infilargli le scarpe ci vuole un'ora
Gli lega il costumello attorno al fianco
E sopra il grembiulino bianco bianco
Gli mette un gran fiocco tricolore

Gli fa venire, poverello, la disperazione
E sotto e sopra tira il grembiale
Lo volta e gira paro paro
Va a scuola per la prima volta

Al bambino una giornata bella
Gli sembra questa d'oggi! Il sillabario
Due o tre quaderni, la penna, il calamaio
Si mette con garbo nello zainella

E gli luce negli occhi l'allegrezza
Io lo accompagno; lo prendo per una mano
Lui è contento ed io mi sento strano
Ma mi viene in cuore come una tristezza

Figlio non sai che questo non è un gioco
Tu incominci mò a conoscere i pensieri
Nel cielo inserenato fino a ieri
Sale una nuvoletta a poco a poco

Oggi metti un piede sopra un gradino
Che è il primo di una scala faticosa
Oggi alle spalle ti si è chiusa
La porta di un magnifico giardino

Oggi tu sali sereno…. Quando incominci
A salire più sopra e la stanchezza
Incominci a provare….. e tutta la contentezza
Che senti adesso non ti meravigli

Ci sono rose a questa scala e c'è la spina
Che a tradimento ti da uno strappone
Io ti vorrei, scalino per scalino
Accompagnarti come stamattina

MAMMA

Porto d'approdo di mia stanca mente,
silente attenti che il mio dir ti giunga,
per confidar quel tanto, oppur quel niente,
che sul mio cuor pesa e par che punga.
E non invano, mamma, e ben s'intende,
è l'aspettare tuo, che il mio pensiero
nell'aldilà si porta e li s'estende
e lo percorre tutto per intero,
e quando ti ritrova, ancora al fianco
s'accosta per poggiare al tuo sostegno
il capo mio già dolorante e stanco,
senza timore e senza alcun contegno.
E ti sciorina del soffrir la fonte
e tu, da sempre esperta, col sorriso,
le tracce annulli del mio male e le onte
cancelli per veder sereno il viso.
Come facevi allor quand'eri in vita,
quando la man poggiavi sui capelli
dopo che avevi del mio duolo udita
la voce mia lagnar di questi e quelli.
E la dolcezza tua e l'amor sincero,
colti all'istante stesso del dolore,
a raccontare può sembrar non vero
che fonte sian di vita e di calore.
Calore che da bimba a te negato
dal Sommo fu, che colse la più bella
persona al mondo che t'avea donato,
perché splendesse in cielo come una stella.

Antonietta Emma Pascuzzi

DETTI
di Alessandro Garofalo

La neve di Aprile:
Bona venuta norama 'mpalazzu,
chi te via durare quantu a nive marzu
bona trovata socrama gentile
chi te via durare quantu a nive d'aprile

Il lavoro di gruppo:
Miejju ccu l'atri spartìre
ca sulu pérdare

A proposito del lavoro:
Ha cantatu a pica marina ca 'a fatiga è 'na ruvina,
ha rispusu 'u carcarazzu si un fatighi te mangi cazzi

Associazione Culturale Cotroneinforma
Onlus
W.W.W.
COTRONEinforma.it

AFORISMI
di Antonietta Emma Pascuzzi

La donna che si vende è quella che pretende.

Se il tempo che i politici trascorrono a contrastarsi, lo passassero a collaborare,
la nostra Italia sarebbe un secondo Paradiso.

Se sul letto del dolore
si è costretti a lungo stare,
di sincero e puro amore
si ha bisogno per campare.

L'amore può sempre rinverdire,
se non l'ha inaridito il tradimento.

La fiducia richiede continue prove.

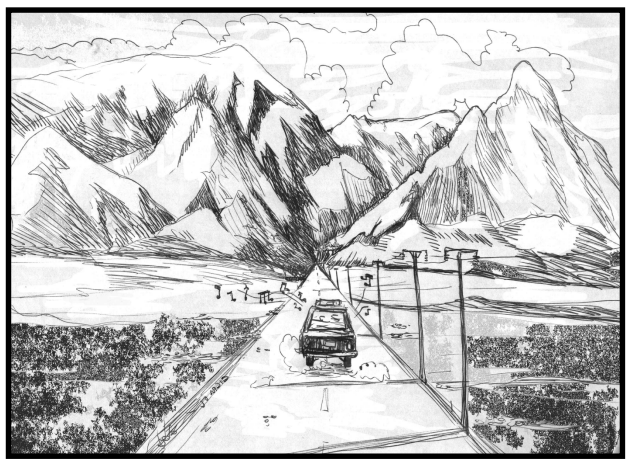
Un cuore innamorato è come
un'anguria al tempo giusto.

La ragazza ricercata è spesso fortunata.

Se rimandi tutto a dopo, vali, amico, molto poco.

DAL WISCONSIN ALLA CALIFORNIA

Il viaggio in macchina dal Wisconsin alla California è abbastanza lungo (almeno 2000 miglia- 3200 km). Andare così lontano è pericoloso: quei rettifili, che sembrano di raggiungere l'orizzonte, ti fanno stancare la vista ed addormentare. E d'inverno può succedere che, quando si attraversano le montagne rocciose, ci può essere più neve di quanto si pensava.



Pochi anni fa, io e mia moglie ci siamo trovati in uno di questi viaggi invernali, però indimenticabile. Ad un certo punto abbiamo dovuto fermarci sull'autostrada per osservare la bellezza naturale. Eravamo circondati da alte montagne tutte coperte di neve, di uno spettacolo mai visto.
E' stato come se la natura, creata da Dio, avesse voluto provvedere a presentarci qualcosa di meraviglioso.
In quel frattempo, come se tutto ciò non bastasse, alla bellezza naturale si aggiunse quella creata dall'uomo, in questo caso la musica. La radio era accesa, l'opera era incominciata, però ogni tanto il suono si perdeva fra le montagne (bisogna sapere che in America quasi tutti i sabati pomeridiani, trasmettono dal vivo dalla Metropolitan Opera di New York un'opera, in collegamento con le maggiori radio d'America). Quel giorno era il Rigoletto con tutte quell'arie vivaci.
Quando ci siamo fermati, la radio era chiara, il tenore, una voce soave. Sembrava che tutto avesse cooperato per ottenere un insieme armonioso di vedute e suoni, come un paradiso. Allora ho aperto lo sportello, ho alzato molto più forte il suono, come per farne partecipe ai circostanti, se ce n'erano, e ci rimettemmo di nuovo a viaggiare verso un nuovo, tagliente orizzonte.

Kenosha, giugno 2002

Paolo Cortese

UN AMICO O UN ADULATORE?

Come riuscire a distinguere un ruffiano, un adulatore e un seduttore da un vero amico?
Noi tutti proviamo diffidenza verso uno sconosciuto, perché potrebbe essere un pericolo o anche un nemico. Nell'antichità era importantissima l'ospitalità: varcata la soglia di casa, una persona veniva trattata come se fosse un membro della famiglia. Nessuno poteva offenderlo o fargli del male, nello stesso momento in cui questa persona è diventata sacra per l'ospite, l'ospite diventa sacro per lui, nel momento di accettarla in casa, scattava l'obbligo di reciprocità. Questa regola universale non tutti l'accettano, molti la violano. Di queste persone hai che diffidare. Come si fa a riconoscerla. Quando ad un personaggio di questi si offre un dono o un aiuto, lui non l'interpreta come un segno di amicizia ma di debolezza. Comprende questi segni di amicizia come di paura, come bisogno del suo appoggio e anche come vigliaccheria. Non è facile fargli capire il suo sbaglio.
Persone ancora più pericolose sono quelle che ti riempiono di cortesia, di regali, di continui ringraziamenti, promettendo eterna amicizia e fedeltà.Tutto questo lo fanno per ottenere la fiducia di uno, per diventarne amico e poi poterlo manovrare ed ingannare con più facilità. Riconoscere un vero amico richiede fede e capacità di capire gli essere umani, la loro debolezza e i loro valori e ricordarsi che se un nuovo arrivato sta mettendo uno contro i vecchi amici, magari sparlando di loro, sempre hai che diffidare. Si faranno indagini più accurate su di lui e, intanto, tornare da chi si conosce bene e da tempo. Ricordarsi che un vero e vecchio amico è un autentico tesoro, da rispettare e nutrire verso di lui un profondo affetto. L'amicizia è un legame tra persone basato su affinità e ciò vuol dire somiglianza, simpatia e attrazione; se verso una persona non si ha un'affinità è d'allontanarsi, perché mai sarà un buon amico. La vera amicizia è affetto puro, disinteressato e reciproco, quando verso una persona non si sentono questi sentimenti meglio sarà disconoscerla. Ricordiamoci sempre che i nostri vecchi dicevano che un amico vale più di cento ducati...

Buenos Aires, 10 maggio 2002

Francesco Polifrone

QUASI UN CAOS

Vi sono tre classi di persone interessate e che vogliono sapere per informarsi sullo stato di come vivono e trascorrono la loro esistenza gli altri ;siino parenti o amici, vivendo vicino o lontano.Quelli che vogliono stare al corrente però se ne fregano se gli altri stanno bene o male, però lo vogliono sapere.Quelli che con tutti i mezzi cercano di informarsi, per poi morbosamente godere, provare una contentezza patologica nel sapere, apprendere che vi sono delle persone che soffrono e sono conosciuti o magari meglio ancora parenti. La terza classe, che poi naturalmente è la meno numerosa, quantità minima che si sforza ed a tutti i costi vuole informarsi, vuole sapere in che condizione fisica, psicologica ed economica s'incontra un amico, un parente o semplicemente un certo numero di persone, che informazioni radiali, televisive e giornalistiche, forse un poco vere e molto caotiche, confuse e disordinate danno loro. Questa ultima classe di persone è quella che cerca di comunicarsi, essere in rapporto, per mezzo di una telefonata, di una lettera con un parente, un amico di cui loro sanno o suppongono che si trovano in disagio, o attraversando momenti poco felici della loro vita.
Mi rivolgo ai buoni intenzionati, e non solo, facendo loro sapere che qui in Argentina la stiamo passando non con tanta gioia. Chi non tiene lavoro sono milioni, solamente loro sanno l'angustia, l'inquietudine nel loro essere e nella loro famiglia. Chi ancora tiene un impiego, un'occupazione, è scosso da una continua paura, da un timore angoscioso di perderlo e rimanere sulla strada con tutti i problemi che apporta una lunga e dolorosa disoccupazione.
Un'enorme insicurezza materiale e morale esiste in ogni angolo e momento del giorno, non sapendo quello che offre il domani. Un'economia che va di male in peggio, per colpa di una continua svalutazione del denaro. Fra la popolazione esiste un malcontento che si palpa con le mani. Ancora non è successo niente di grosso perché gli argentini non sono impetuosi e impulsivi; speriamo che questo stato d'animo duri per molto tempo...

Buenos Aires, Maggio 2002

Polifrone Francesco

P.S. - In famiglia stiamo tutti bene sebbene … depressi.

DALLE RADICI. LABORATORI SULLE TRADIZIONI MUSICALI ITALIANE
(3-7 settembre 2002)

Sono aperte le iscrizioni

Un viaggio alla scoperta di suoni, ritmi e melodie della tradizione italiana, accompagnati da artisti di fama lungo sentieri segnati da migrazioni e scambi che confluiscono nel cuore delle più significative esperienze nate nel segno della world music.
Articolati su cinque giorni, i laboratori sono calibrati sulle esigenze degli iscritti che, in continuo dialogo con i maestri, potranno conoscere di ogni strumento origini, connotazioni sociali e culturali, aspetti costruttivi, tecniche esecutive e repertori.
Nei concerti gratuiti e aperti al pubblico, che si terranno all'interno della terza edizione di ScaleaPopFestival, si avrà modo di gustare l'originalità di proposte artistiche elaborate a partire dalle radici.
I LABORATORI: **CHITARRA BATTENTE con Antonello Ricci; PERCUSSIONI con Alfio Antico; TRETARANTE (Danza, Canto e Tamburello di Pizzica Salentina) con Giorgio Di Lecce e Imma Giannuzzi; VOCE con Lucilla Galeazzi**
LA SEDE: L'Hotel Club & Residence sorge sulla costa tirrenica calabrese, nel territorio del comune di San Nicola Arcella, in una posizione unica che regala vedute e scorci mozzafiato sul cosiddetto "panorama delle tre regioni" (Calabria, Basilicata e Campania) che si apre come un meraviglioso ventaglio sulla linea d'orizzonte. American Bar, sala Bridge, sala regia attrezzata per video conferenza, terrazza panoramica di circa 2000 mq, piscina centrale circolare, saune, spiaggia riservata e centro sportivo con campi da tennis e calcetto sono alcuni tra i numerosi servizi offerti.
Quote di partecipazione : - a persona in pensione completa inclusivo del costo di un laboratorio (con arrivo per la cena del 2 settembre e partenza dopo la prima colazione dell'8 settembre): per camera singola • 370,00; per camera doppia • 320,00; per appartamento a 4 posti • 270,00; solo laboratorio senza albergo • 100,00
- E' possibile iscriversi a un solo laboratorio. Gli iscritti ai laboratori di chitarra battente, voce e percussioni, possono iscriversi anche al laboratorio di Pizzica con **• 50 in più**

Per prenotarsi:
Versare un acconto del 25 % sul c.c. postale 15100878 intestato all'Associazione Altrosud e inviare copia della ricevuta con relative indicazioni via fax al numero 0984-578766 o via mail altrosud@altrosud.it

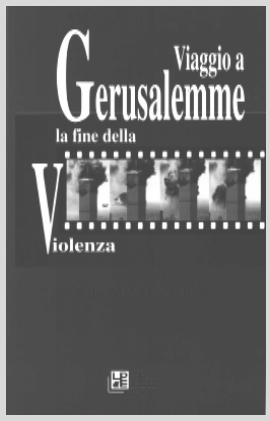
CORNUTI E MAZZIATI

Con l'orario ferroviario entrato in vigore domenica 16 giugno è stato soppresso l'intercity *Crati* delle 5,30 Crotone-Torino. Verrà sostituito con uno, che partirà venti minuti prima (5,10), chiamato *Capo Colonna*, [fantasiosi questi delle ferrovie!] e che arriverà a Paola dove si dovrà trasbordare per prendere la coincidenza per Torino.
Siccome le Ferrovie dello Stato, o Trenitalia, capiscono perfettamente il disagio arrecato, operano una sorta di compensazione sulla classificazione dei treni in partenza da Crotone. Il volgare e plebeo espresso per Torino delle 17 diventa un più moderno intercity. Con una piccola differenza: il tempo di percorrenza sarà sempre lo stesso [17-18 ore] mentre il prezzo del biglietto aumenterà quasi di 5 euro (+ del 10 %).

ACQUA

Il mese di giugno dello scorso anno, chiudevamo il giornale con una buona notizia, che riguardava la soluzione del problema dell'erogazione dell'acqua potabile. Infatti con alcuni interventi che l'Amministrazione fece sulla captazione dell'acqua, si risolse l'annoso problema della mancanza del prezioso liquido. Così è stato per tutto l'anno 2001 e fino a qualche settimana fa, quando appunto, l'acqua per gran parte della giornata nelle case non arriva, e siamo arrivati al 22 giugno quando lo speaker comunale annuncia che per un periodo di 15 giorni si verificheranno interruzioni nell'erogazione dell'acqua. A distanza di un anno, non vorremmo che l'ottimismo esternato si trasformasse in un presagio dal futuro pieno di disagi e da "scene da terzo mondo" che per molti anni abbiamo vissuto.

Da duemila anni il Medio Oriente domina il mondo con la religione ebraica, la cristiana e la musulmana. In verità non sono tre, ma una sola religione fondata sull'uccisione dell'agnello. E quando il Figlio di Dio diventa Agnello di Dio non c'è più scampo: l'innocente deve morire per la salvezza del colpevole. Gesù ha cercato di scardinare questa violenza sacra, che però lo ha travolto mettendolo in croce e travisandone il messaggio: nasce così il GRANDE IMBROGLIO dal quale derivano crociate, Inquisizione, lager e gulag.
E' la conferma del monito di Pitagora: la violenza data all'animale si ritorce contro l'uomo stesso sotto forma di una irrefrenabile voglia di morte. Questa voglia, unita all'angoscia sessuale tipica del Medio Oriente, sta alla base delle tragedie di Palestina e dell'11 settembre a New York.
In questo cupo scenario torna a splendere



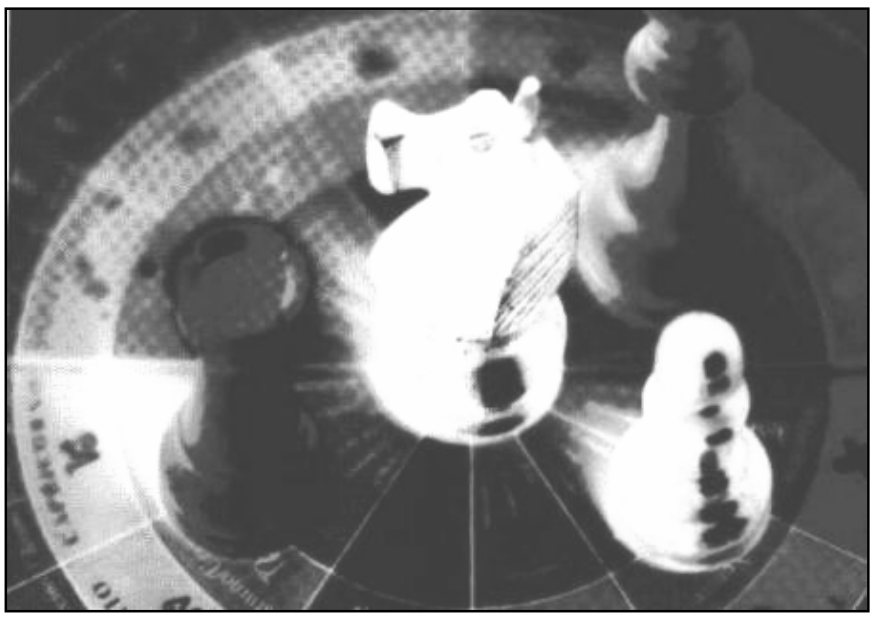
l'antica Sofia, la Sapienza della Magna Grecia, sopravvissuta tra le rovine dei vecchi templi e degli eremi della Calabria. Per un destino singolare la Calabria, già madre all'Italia nel darle il nome, diventa madre del mondo con la RELIGIONE UMANA: questa segnerà la fine della violenza attraverso l'intima pacificazione dell'uomo.

Salvatore Mongiardo è nato a S.Andrea Ionio in Calabria nel 1941. Dopo la laurea in legge, studia Diritto Internazionale in Germania e Amministrazione degli Affari in Francia. Lavora nel marketing in Procter & Gamble a Roma, poi in Costa Smeralda e nell'Isola di Cavallo. Dal 1982 risiede a milano dove opera nel settore immobiliare.
Ha scritto il romanzo Ritorno in Calabria pubblicato nel 1994.

Il libro "Viaggio a Gerusalemme la fine della violenza, di Salvatore Mongiardo edito da Luigi Pellegrini Editore, è stato presentato martedì 18 giugno, presso la Bibblioteca Nazionale di Cosenza. Il costo e di 8,00 euro. Ci è pervenuto in redazione, da parte dell'autore, grazie all'amico Alessandro Garofalo.

LE ORIGINI DEGLI SCACCHI

di
Pietro Baffa



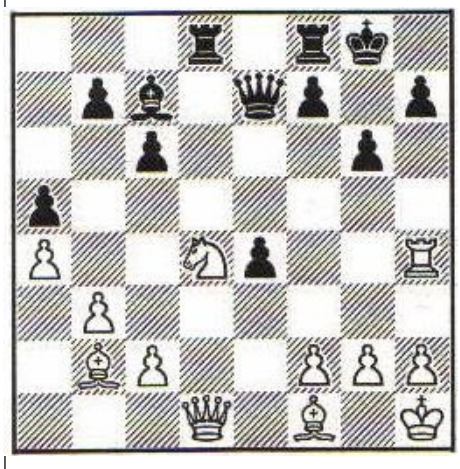
La nascita degli scacchi si perde nella notte dei tempi, avvolta da un velo di mistero fatto di miti e leggende di popoli diversi e lontani. Alcuni ritrovamenti archeologici, avvenuti ad Ur in Mesopotamia, testimoniano l'esistenza di tavolieri con caselle e pedine in tutto simili al gioco degli scacchi e databili attorno al 2300-2200 A.C.
Al museo Egizio di Torino è conservata una scacchiera risalente a 3400 anni fa.
In India altri ritrovamenti, ed ancora in Arabia, in Cina e tutti raffigurano l'antagonismo tra luce e tenebra, tra bene e male, tra due eserciti contrapposti, tra bianco e il nero. Gli scacchi come gioco di guerra, la presenza di due schiere opposte, con figure diverse rappresentate in caste, denotano chiaramente il forte influsso della società indiana. E' proprio l'India è stata la culla di una leggenda assai famosa.
Essa narra di un ricchissimo Re, Shiram, che, stanco ed annoiato di trascorrere i suoi giorni sempre allo stesso modo, tra i suoi innumerevoli beni, chiese ai suoi saggi di trovare un modo per rendere nuovamente piacevole le sue giornate. Fu allora che di fronte a lui comparve Sissa, che recava con sé il nuovo gioco degli scacchi.
Tale gioco appassionò talmente il Re Shiram, che arrivò a promettere a Sissa qualunque ricompensa egli desiderasse. Sissa chiese allora al Re un chicco di grano per la prima casella, due per la seconda, quattro per la terza, otto per la quarta e così via, raddoppiando sempre fino alla sessantaquattresima casella della scacchiera.
Re Shiram, sorpreso da una singolare richiesta, acconsentì di buon grado, ma quando i suoi ministri ebbero fatto il calcolo, si accorsero che non solo non sarebbero stati sufficienti tutti i granai del regno, ma anzi non sarebbe bastato coltivare più volte tutta la superficie della terra per ottenere la quantità di grano necessaria !!!

Il Bianco Muove e Vince !!!

Il magico gioco degli Scacchi)

Partita Vukovic – N.N.

Scacco Matto in 3 mosse !!!



Ecco il problema, del mese, di scacchi. Questa volta è chiaro: 3 mosse a matto, il bianco muove e vince, IMPARABILE.
E' uno dei matti più belli che io abbia mai visto, per la sua complicata condizione e soprattutto per la sua azzeccata scelta.
Come sempre vi do un indizio : " Provare per credere !!!".
Perché Ragazzi è sempre " il bianco che muove è vince !".

A proposito, avete risolto quello del mese scorso ? , bè… per chi non c'è riuscito ecco a voi la soluzione :
1 . Torre x b7 ! ; Cavallo x b7 (se 1…Torre x b3 , 2. Torre x b3 ; Cavallo x b3 ; 3. a x b3 e vince)
2. c6 ; Torre x b3 (se 2 … Cavallo d6 ; 3. c5 + ; Torre x b3 ; 4 . c x d6 ; Torre c3 ; 5. d7 e vince)
3. c5 ; Torre b5 (se 3… Cavallo x c5 ; 4. c7 e vince) 4. a4 ! ; Cavallo a5 (se 4… Torre x c5 ; 5. c x b7 e vince) 5. a x b5 e VINCE. " Partita Ortueta – Sanz, Madrid 1934 (posizione capovolta)

Ok, non era facile ma nemmeno difficile, negli scacchi l'importante è non lasciare niente al caso, come la vita, prima o poi ti ritorna indietro .!!!
La soluzione era racchiusa nella strategia di non limitarsi a giocare la mossa scontata, ma quella impercettibile e vincente.

LA CROCE E L'AQUILA
LE STELLE DI UNA STAGIONE

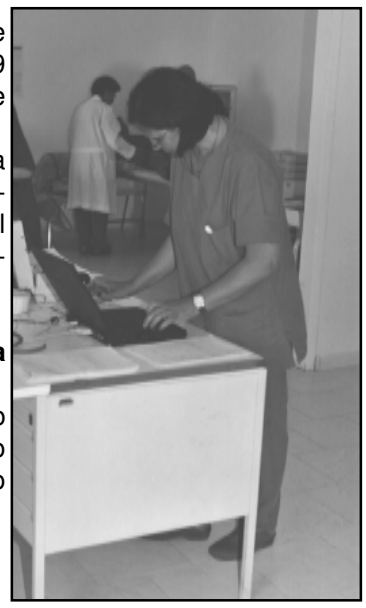
di Sabrina Tucci

All'indomani della Conferenza di Yalta che aveva annullato gli esiti degli accordi tra Unione Sovietica e Germania sulla spartizione della Polonia, (patto Ribbentrop - Molotov 1939) nasce la Repubblica Popolare Polacca. I sentimenti che attraversano gli animi sono controversi: paura nei confronti di una guerra dietro l'angolo, dei problemi economici, di ciò che è stato e di ciò che sarà. Ma anche fiducia, gioia, speranza nell'avvento di una nuova società, quella comunista, con i suoi ideali di eguaglianza, giustizia, libertà, con le sue promesse di benessere. Il velo dell'inganno non tarderà ad essere lacerato. Ciò che si può scorgere dietro di esso è il totalitarismo, l'assenza di ogni forma di democrazia, la logica di dominio del partito, dello stato, la presenza di un padrone percepito come estraneo: l'Unione Sovietica. Di certo non passa inosservato l'intervento di Cruscev al XX Congresso del PCUS nel 1956, in occasione del quale gli orrori del regime staliniano sono disvelati al mondo intero. E a quegli anni risale la consapevolezza che quello che si attendeva, in termini di benessere, in realtà non si è mai realizzato. Si chiede l'aumento dei salari e delle pensioni, si dice basta alla carenza dei prodotti di prima necessità, al dominio di quei sindacati troppo compromessi con il potere. Gli scioperi hanno inizio a Poznan il 22 giugno del 56. Ad essi si risponde con la violenza più feroce. Ma anche tramite concessioni e slogan volti a creare il consenso. Wladislav Gomulka, leader del POUP- partito operaio unificato polacco (partito comunista,)-consente ai lavoratori di partecipare alla gestione delle imprese mediante i Consigli operai, autorizza la nascita dei KIK, i club intellettuali cattolici, centri di elaborazione di cultura e proposte alternative al regime, promette la realizzazione di una via polacca al comunismo. Ma tutto è accompagnato da arresti e pestaggi. Poco alla volta i Consigli sono sottoposti al controllo del governo e la rivolta viene sedata. Ciò che ne resta è il formarsi di un movimento operaio protagonista di quelle vicende che porteranno alla nascita di Solidarnosc, nonché la fine di ogni fiducia nei confronti del regime. Sono gli anni in cui nasce una Polonia parallela, alternativa al potere, che cammina al fianco di quella legale cercando di sostituirla. Gli anni in cui si guarda alla realtà del comunismo per quella che è. Quelli della Primavera di Praga e degli studenti che chiedono maggiore partecipazione politica e la valorizzazione delle competenze tecniche acquisite nel lavoro. Di forti aumenti del prezzo dei beni, di nuovi scioperi e della Danzica del 1970. Come già in passato, il presidente di turno adotta la strategia del bastone e della carota. Aumenti dei salari più bassi e delle pensioni, promesse sull'ipotetica fine di ogni discriminazione politica e religiosa, democrazia, progresso economico e una seconda Polonia. La "strategia dello sviluppo dinamico" di Gierek, che mirava alla modernizzazione dell'apparato industriale tramite l'acquisto di tecnologia estera, non porta ad altro se non ad un forte indebitamento a cui si cerca di far fronte con nuovi rialzi al costo delle merci. Ancora scioperi, concessioni, terrore e sangue. Siamo nel 78. Il movimento inizia a mutare la sua struttura. E' ben organizzato, ha durata temporale ed estensione geografica maggiori: non più solo Poznan o Danzica, ma tutte le città dal Baltico alla Slesia. Gli operai non sono più soli: li accompagnano intellettuali, studenti e quei contadini scesi in campo nel 78 contro il sistema pensionistico introdotto. La Chiesa fa da collante a queste componenti, in quanto unico luogo di libertà, di conservazione di valori e identità nazionali. Il cattolicesimo è il braccio armato della via polacca al socialismo. Qualcosa in più che semplice oppio dei popoli. Lo si realizza nel 76, ma lo si tocca con mano nell'80, con il dispiegarsi in pieno di quel movimento sociale totale teorizzato da Alaine Touraine. Nell'80 infatti le tre anime del movimento, quella democratica, quella operaia e quella di liberazione dall'invasore straniero, sono pienamente sviluppate e coerenti le une con le altre, consapevoli di sé stesse. Vi è conformità di intenti e strategie, organizzazione. Il soggetto storico, il nemico da sconfiggere e la posta in gioco, sono chiaramente delineati. Il tutto poi è definito dalla figura di un leader carismatico, Lech Walesa. La Poznan del 56 è lontana. Vi è ora un'intera nazione che sciopera contro l'aumento del prezzo della carne del 70%. Quella che chiede la liberazione dei prigionieri politici, la riassunzione di quanti licenziati dalle fabbriche per motivi disciplinari, benessere, pane e libertà. Nonostante il governo risponda con l'aumento dei salari, la protesta continua.Nasce il Comitato Interaziendale di sciopero, riconosciuto dal governo con la firma degli Accordi di Danzica il 31agosto 80. E così pure Solidarnosc, il sindacato libero. Kania si avvicenda a Gierek. Il movimento sembra inarrestabile fino alla proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 81, per volontà del generale Jaruzelski a cui si affida il compito di riportare l'ordine. E' la politica della "normalizzazione", ancora una volta inconcepibile senza reazione. Solidarnosc è costretto alla clandestinità, ma continuerà a combattere latentemente e con nuovi scioperi contro il rialzo dei prezzi dell'88. Stalowa Wola, Nowa Huta, Ursus, Wraclaw, Mola Panew, Danzica, Varsavia, affrontano i temi di sempre e chiedono il riconoscimento del sindacato libero. Nuovamente arresti, violenza e riconoscimenti. Fin quando il 6 febbraio 89 hanno inizio i negoziati della "tavola rotonda"fra governo e opposizione. Essi porteranno alla legalizzazione di Solidarnosc e all'indizione di elezioni tramite cui la minoranza salirà al potere. Al vertice non vi è più il partito comunista, si realizza l'apertura del mercato, Walesa ottiene il premio Nobel per la pace, capo del governo è Tadeus Mazowiecki, presidente della repubblica è Jaruzelski. Sarà difficile far fronte a problemi mai affrontati. Francesco Alberoni in *Movimento e istituzioni (*1981), spiega come i movimenti allo stato nascente, siano caratterizzati dal passaggio da una situazione differenziata ad una uniforme, mentre il processo inverso sia tipico del processo dell'istituzionalizzazione. E' ciò che avviene al movimento in questione, con il riemergere delle varie "anime" aggregatesi con gli anni, la differenziazione delle strategie, degli obiettivi, delle responsabilità. Non bisogna dimenticare inoltre il venir meno della paura del nemico, né l'insorgere di conflitti interni dinanzi ai problemi di una nuova realtà, quella post-comunista. Crolla il Muro di Berlino e quanto da esso rappresentato, l'Unione Sovietica, Walesa perde le elezioni presidenziali del 95, l'eletto è Kwasnienwski e il passo con i nostri tempi è breve. La grande Polonia di Chopin, del ghetto di Varsavia, del 68, ha vissuto la libertà e la democratizzazione di Gorbaciov, vive tuttora la rinascita culturale delle sue città, l'inizio di una ripresa economica. Varsavia è nuovamente capitale, con essa Cracovia, Lodz,….Si pensi al cinema e al contributo di quanti hanno consentito al grande pubblico di conoscerne la storia. Parlo di Andrzej Wayda e del suo "L'uomo di marmo"del 77. Ma anche di Kieslowski, di Mrozek, di Lipska, di Kidawa, di Zurbienski. E pensare che la strada da percorrere è ancora molto, molto lunga.

Un grande successo la prima giornata della donazione del sangue

L'AVIS CHIAMA COTRONEI RISPONDE

Anche Cotronei rientra nella campagna di sensibilizzazione e di propaganda alla donazione del sangue, per incrementare la raccolta di sangue esterna nei diversi paesi del territorio provinciale. All'appello lanciato dalla sezione comunale, con la collaborazione dell'associazione provinciale Crotonese, ed il personale paramedico del Sit, proveniente da Crotone, i cittadini di Cotronei rispondono egregiamente superando le aspettative.
L'AVIS CHIAMA COTRONEI RISPONDE, è questa la frase che continuo a ripetere in questi giorni.
Giorno 9 giugno si è svolta a Cotronei, presso il locale poliambulatorio dell'ASL la prima giornata della donazione, 19 volontari hanno potuto compiere questo atto di crescita sociale e di solidarietà verso coloro che ne hanno bisogno.
I dirigenti della sezione si ritengono soddisfatti per la riuscita della manifestazione, tenendo conto della nutrita partecipazione di giovani. Anzi, aggiungono, che è già in programma per il prossimo mese di settembre la seconda giornata della donazione.



Giuseppe Miletta

PS: Ringraziamenti vanno a: Market Urso, Mille più Polifrone, Vaccaro Francesco (tabacchino), Bar Sport Albi, Tiano (Pit Stop), che hanno fornito la colazione per i donatori. Numerosi commercianti hanno dato la loro disponibilità per la prossima volta.

Nelle foto di Spartaco Fontana: alcuni momenti della giornata della donazione svoltasi il 9 giugno a Cotronei.

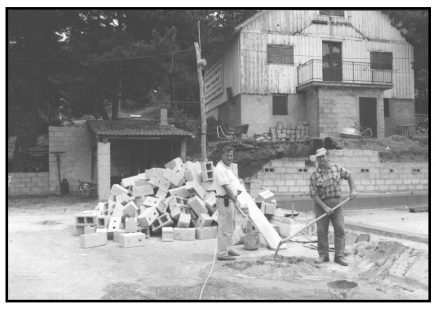
OLEIFICIO
"NUOVI ULIVETI" S.R.L.
dei F.lli Ierardi G. & N.
PRODUZIONE OLIO D'OLIVA
Sede Legale e Amministrativa:
Via Laghi Silani, 291/2
88836 Cotronei (KR)
Tel. ab. 0962.44990
- Fax 0962.492771
Sede Operativa:
Loc. "Catrivari"Foresta
Petilia Policastro (KR)
Tel. Uff. 0962.434865
Fax 0962.434928
Cell. 0335 6724115

PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR -PEPSI - PAGO
IMPORT EXPORT CVF SAS TUTTO SPINA
di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

TRASFORMAZIONE EPOCALE IN ATTO

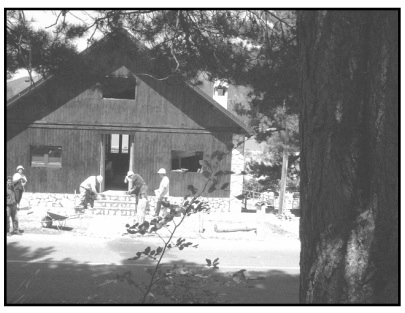
di Alessandro Garofalo

Trasformazione epocale in atto. Da ufficio di segheria degli anni 40-50 a postazione (speriamo sempre fissa) di salvaguardia ambientale e di squadra antincendio boschivo.



La baracca (con affettuosità) posta sulle sponde del lago Ampollino in località "Caprarella" è stata assegnata dal lungimirante sindaco di Cotronei Pietro Secreti alla A.FO.R. (Azienda Forestale Regionale) di Crotone con delibera N° 14 del 25-01-2002.

Grazie all'impegno specifico dell'Assesore Regionale alla Forestazione Dionisio Gallo ed all'intervento coordinativo del dott. Laudati (responsabile A.FO.R. di Catanzaro), del capo ufficio Carlo Galiano, del Direttore geom. Abbonante Luigi, del capo operaio sig. Scandale Rosario e dei valenti collaboratori: Garofalo Giuseppe, Marrazzo Mario, Garofalo Domenico, Ierardi Carmine, Ierardi Gaetano, Lombardo Antonino, Manfreda Salvatore, Iazzetta Enzo, Cappa Eugenia la baracca è stata ristrutturata per dare una comoda sistemazione logistica ai dipendenti dell'A.FO.R. ed anche agli addetti che avranno il compito di salvaguardia ambientale nel periodo di tempo che va dal 14 giugno al 10 ottobre relativamente alla zona "TREPIDO'2".



Ho visto gli uomini di Scandale all'opera: chi riparava il pavimento,chi il tetto, chi la facciata e chi gli interni; ed ancora chi riparava l'impianto elettrico e chi l'impianto idraulico con una alacrità stupenda; ognuno sentiva propria l'opera suggerendo ed attuando le idee migliori.

Dopo lungo tempo sono rientrato all'interno della baracca e, nel ricordare di come era e di come ora è stata ristrutturata, sono rimasto a bocca aperta ammirando la trasformazione di tutto: un bel camino acceso faceva bella mostra di se, con un colore ed un "CALORE" che non sono simili a nessuno.

E' si che ne ho vissuto in prima persona le vicissitudini.

Sono state tante le vicende della baracca: come dicevo fu utilizzata come ufficio di segheria, poi fu data in affitto, in seguito fu occupata illegalmente tant'è che negli anni ottanta l'allora ed attuale Sindaco di Cotronei aprì una estenuante causa contro l'occupazione abusiva ed alla fine se ne ottenne la liberazione.

Successivamente fu adibita a sede di guardia medica stagionale e poi fu assegnata a sede di Pro Loco cotronellara (di riunioni se ne fecero tante e quanche risultato si ottenne); quando la Pro Loco si spostò in altri locali essa fu assegnata alla ACQUACLUB AMPOLLINO snc .

Quest'ultima fu invitata a lasciare i locali già per altro dalla stessa parzialmente ristrutturati e l'immobile fu abbandonato a se stesso (sic!)

L'incuria degli uomini ed il passare inesorabile del tempo ridussero un emblema storico ad un ammasso di macerie.

Ben venuta A.FO.R. buona vicina! Sono certo che il Tuo intervento non sarà vano, non solo, ma in collaborazione con tutti gli enti: comunale, provinciale, regionale ci sarà un rilancio della nostra Sila Crotonese e chissà se l'amico NORMAN DOUGLAS potrà vedere dall'aldilà una "Lucerna di Calabria"affacciata su un lago Ampollino sempre pieno ed abitata da numerosi turisti che utilizzano vaporetti e barca Mississipi e che vi giungono percorrendo la strada provinciale 179 già programmata con un nuovo tracciato che dalla statale 107 giungerà speriamo a breve in questa amena località.

Le motivazioni per riportare un turismo attento e scrupoloso ci sono, specialmente se saranno attuate le idee di trasformare la Darsena in un luodo ludico e di studio (rettilari, acquari, museo di nostri reperti archeologici ed ancora, piccoli negozi di prodotti artigianali ed enogastronomici di esclusiva produzione locale), tutto in un ambiente naturale, salubre, che solo il nostro microclima mare montano può dare.

La Sila Crotonese sta aspettando da lungo tempo un rilancio che ha sempre riempito la bocca di tanti uomini, bocche che si aprivano solo ed esclusivamente per fare promesse fino ad ora poco mantenute (E' arrivato il cambiamento? Speriamo di si!).

Bona venuta A.FO.R. ottima vicina! Visto anche il comportamento dei tuoi uomini che come una "PIGNA" si sono uniti fra di loro e collaborando fattivamente con i tuoi responsabili hanno messo la prima pietra di un lungo ed auguriamoci prosperoso cammino, realizzando quanto da lungo tempo ipotizzato.

Impariamo anche da loro ad essere uniti e speriamo che non sia una vampata di paglia.

Coinvolgeremo tutti gli operatori locali, gli uomini politici e tutte le forze sociali consapevoli che senza volontà politiche, senza unione e spirito di gruppo nulla si potrà ideare, attuare, realizzare.

Senza gruppo non si andrà lontano e non ci sarà progresso.

Nelle foto archivio Cotroneinforma:
- Uno scorcio della barraccca nel 1994
- 18 giuno 2002: operai A.FO.R. impegnati nei lavori di ristrutturazione della barracca

TORNEI ARCA

Seppur una buona parte dei lavoratori Enel sono ormai con la spagnola Endesa, le attività del circolo ricreativo ARCA riesce a tenerli insieme in occasioni di svago ed in incontri tra le famiglie. Almeno in questo aspetto esiste una continuità con il passato, nonostante sia sostanzialmente diminuita la forza sul territorio di quello che un tempo era il circolo ricreativo Enel [e ancor prima il CRAL], ricco di risorse economiche e ben oltre il triplo dei lavoratori oggi esistenti.
Comunque è molto importante mantenere in

vita questa realtà associativa dei lavoratori elettrici, per un diritto acquisito e per una presenza sul territorio che non deve venire mai meno, perché lo vuole la nostra cultura e la nostra storia.
In questi ultimi l'ARCA ha organizzato una serie di Tornei: ne riportiamo i particolari.

Nei giorni 25 e 26 maggio, si è svolto [nei locali ARCA di Cotronei] un torneo di briscola e tressette. I soci partecipanti sono

stati numerosi. Dopo le varie selezioni, i vincitori sono risultati:
I Squadra: Miletta G. - Scavelli G.
II Squadra: Perri A. – Romano G.
III Squadra: Borza P. – Greco E.
Dopo le premiazioni è seguito un naturale rinfresco.

Dal 31 maggio al 2 giugno si è svolto il "IV Torneo di bocce", nei campi del Centro di Aggregazione Sociale.
Hanno partecipato 8 squadre con due elementi ciascuna, che si sono affrontate in due diversi gironi: la prima e la seconda squadra classificata di ogni girone sono poi arrivare ai quarti di finale.
Le gare finali si sono svolte alla presenza di un pubblico numeroso che ha seguito con particolare interesse e partecipazione alle ultime partite del torneo.
La classifica finale è risultata la seguente:
I squadra classificata: Pariano Antonio - Giancotti Pasqualino
II squadra classificata: Altomari Raffaele - Scavelli Vittorio
III squadra classificata: Perri Attilio - Perrini Erminio
Dopo la premiazione e le foto di rito, gli organizzatori hanno offerto un'abbondante rinfresco, con un arrivederci al prossimo torneo.

Nei giorni 7-8-9 giugno, l'Arca regionale ha indetto un incontro delle famiglie dei lavoratori elettrici presso il Villaggio Carioca di Botricello. Tra le tante manifestazioni, si è organizzato un torneo di bocce. I vincitori sono risultati:
I Squadra: Madia Muzio – Scavelli G.
II Squadra Garofano Teresa in Perrini – Veraldi S.
III Squadra Veraldi Rossella – Maletta B.
E' inutile dire che il pubblico presente ha sostenuto per la signora Garofano e per la signorina Veraldi, che giocava a bocce per la prima volta.
I vincitori sono stato premiati dal sig. Palaia, presidente regionale ARCA.

Nelle foto:
Le premiazioni dei tornei di Cotronei.

LIQUIRIZIA

Si è svolta la V edizione del Premio Guggenheim Impresa & Cultura, il concorso nato per mettere in luce ed incoraggiare le imprese italiane, soprattutto di piccole e medie dimensioni, che scelgono di intervenire con continuità e creatività nel campo della cultura creando valore per sé e per la collettività.
Tra i sette premi dell'edizione di quest'anno [oltre ottanta le aziende candidate provenienti da tutta Italia], la giuria ha assegnato il premio per la migliore azienda debuttante in ambito culturale, alla fabbrica di liquirizia Amarelli di Rossano Scalo (Cs) con la seguente motivazione: "Parte integrante di un progetto di riqualificazione funzionale, logistica e produttiva, il Museo della liquirizia Giorgio Amarelli comunica la filosofia della piccola e antichissima azienda calabrese, che vede nella progettualità familiare la manifestazione più autentica della sua identità. Attraverso il Museo, Amarelli racconta una storia d'impresa unica e singolare e trasmette i propri valori e la propria immagine di qualità".

Via A. Guarasci, 38 - Roccabernarda (KR)
Per Info - tel. 0333/5986534 - 0962/56820 (ore serali)
Sono sempre aperte le iscrizioni dei corsi di inglese e di informatica a Roccabernarda
Corsi di lingua inglese: Docenti di madre lingua; Corsi per bambini, ragazzi, adulti, ecc. - Corsi di informatica: Corsi di base avanzati; Laboratorio informatico con rete didattica Teachnet; ecc.

Gioielleria
Roberta Mazzuca
Creazioni Orafe
Concessionario Ufficiale

Corso Garibaldi 158
88073 Cotronei (KR)

Tel-0962/491212 e-mail gold_roberta@libero.it

Francesco Coco è il nuovo sincado di Roccabernarda

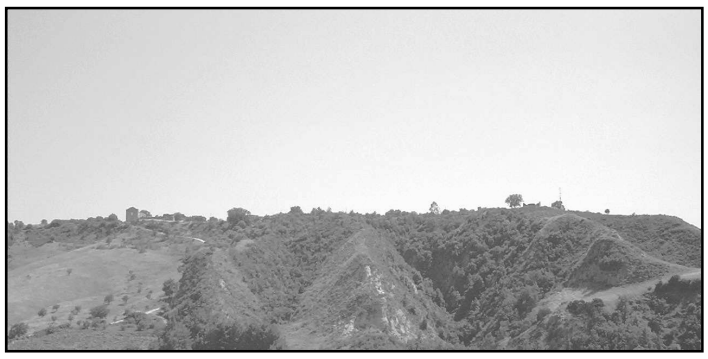
La disfatta della sinistra

Troppe diverse anime per un'unico progetto politico

Francesco Coco [cinquantadue anni, maresciallo dei carabinieri in pensione, presidente del locale circolo di Alleanza nazionale "Pinuccio Tatarella"] è il nuovo sindaco di Roccabernarda, unico comune della provincia di Crotone che ha votato in questa tornata di primavera, e per certi aspetti è riuscito a ritagliarsi un suo spazio di "popolarità" sui mezzi di informazione locali e nazionali. Infatti, caso più unico che raro, Roccabernarda si è presentata alle elezioni con ben cinque liste: 84 candidati su una popolazione di poco più di 2300 votanti. Una tornata elettorale caratterizzata proprio dalla mancanza di un progetto politico più ampio, che ha portato ad una frammentazione dei candidati e del corpo elettorale.

A dire il vero questi problemi hanno riguardato i dirigenti politici e l'elettorato di sinistra, perché la destra locale ha presentato la sua bella lista vincendo le elezioni, mentre la sinistra si è ritrovata con troppi galli nel pollaio: quattro aspiranti sindaci in quattro liste di sinistra.

Se il caso Cotronei [quattro anni fa] aveva fatto gridare allo scandalo [due candidati sindaci dello stesso partito a contendersi l'egemonia], il caso Roccabernarda ha creato non pochi imbarazzi, a causa di una determinazione politica non del tutto comprensibile. Come è possibile che si creino quattro liste contrapposte, guidate da dirigenti dei Ds locale e provinciale? E' possibile, specie se all'interno della Federazione dei Ds di Crotone viene a mancare la capacità di gestire la periferia e le troppe anime che compongono questo schieramento politico.



Comunque sarebbe andata, in queste elezioni, una resa dei conti non poteva tardare ad arrivare. Si cercano responsabili di questa sconfitta e delle ragioni che hanno determinato la vittoria della destra in un comune considerato da sempre una roccaforte rossa. Chi sbaglia paga, e fucili e cannoni sono puntati direttamente in via Panella, sul segretario della federazione Rocco Gaetani.

I dirigenti "ribelli e dissidenti dei Ds", come si autodefiniscono dalle parti di Roccabernarda, puntano il dito sulle responsabilità di Gaetani perché ha negato, con un atto autoritario, la delega e il simbolo della quercia alla maggioranza dei Ds locali, per favorire il sindaco uscente Iaquinta, risultato poi l'ultima lista votata nelle elezioni amministrative del 26 maggio scorso.

Siamo comunque solo agli inizi. Si surriscalda l'aria all'interno della Federazione di Via Panella e sicuramente ritorneremo a vederne delle belle, ad iniziare dalla giunta provinciale, dove si parla di un possibile rimpasto [tecnicamente "azzeramento"].

Per concludere i numeri di questa tornata di elezioni amministrative di Roccabernarda, con la vittoria della destra che governa con il 24% e 11 consiglieri, mentre la sinistra, con il 76% totale dei consensi [1864 voti di preferenza su 2333 validi] si ritrova all'opposizione con cinque consiglieri.

Coco è stato eletto sindaco con la lista civica "Nuova Roccabernarda", che ha ottenuto 569 voti pari al 24,39 % del totale.

"Esperienza e Rinnovamento" è risultata la seconda lista, con candidato a sindaco Armando Scalise detto Giovanni, laburista e dirigente di Federazione dei Democratici di sinistra di Crotone, che ha ottenuto 520 voti (22,29 %) e due seggi nel consiglio comunale. Terza è risultata la lista del Partito dei Comunisti Italiani, guidata dal consigliere provinciale Salvatore Bonofiglio, con 497 voti (pari al 21,30) ed un consigliere. Le ultime due liste classificate sono state proprio quelle dei Ds. "Rinnovamento e Rifondazione" con candidato a sindaco l'assessore comunale uscente Giuseppe Marazzita, rappresentante una parte dei Ds e di Rifondazione comunista, ha ottenuto 491 voti (21,05 %) ed un seggio. Ultima è la lista dei Democratici di sinistra, guidata dal sindaco uscente Francesco Iaquinta, che ha raccolto appena 256 voti (10,97 %) ed un solo seggio.

Nelle foto archivio Cotroneinforma:
Roccabernarda p.zza A. Barbaro
e veduta del Convento di S. Francesco

Olio Sud s.n.c.
DI GRASSI ADOLFO & FIGLI
Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

OLEIFICIO MEDITERRANEO s.a.s.
di Caterina Curto
Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

"RITORNA LA BIENNALE,VI EDIZIONE "AMPOLLINO SOUND FESTIVAL 2002"

Aspettando la carovana di circa 400 tra tecnici ed artisti e migliaia di giovani provenienti da tutta Italia, facciamo due chiacchiere con Oberdan Cappa, fondatore ed organizzatore del festival.

COME E QUANDO NASCE "L'AMPOLLINO" ?
L'Ampollino nasce ad opera di alcuni giovani che gravitavano all'interno dei movimenti sociali e di gruppi antimilitaristi che, durante le estati si ritrovavano nel sud dell'Italia a protestare fuori dalle basi NATO (Sigonella, Isola Capo Rizzuto, Taranto); da lì l'idea di creare un punto d'appoggio di aggregazione e socializzazione per questi giovani migranti che invadevano il sud.

COME MAI LA SCELTA DEL LAGO AMPOLLINO?
Sicuramente la posizione geografica ha influenzato la scelta, poiché raggiungibile facilmente da tutte le direzioni; inoltre per valorizzare le bellezze del suggestivo paesaggio naturalistico situato nel cuore della Sila piccola; ma soprattutto, per le origini locali di molti di questi giovani che animavano ed animano diverse situazioni sociali nel nord Italia. Fu allora una scommessa portare una iniziativa del genere in un posto dove mai prima d'allora aveva visto iniziative di questo tipo; scommessa vinta.

CHE DIFFICOLTA' AVETE INCONTRATO?
Un Festival indipendente di questa portata nel 1992 fu per la Sila, ma diciamo per il sud Italia, una novità assoluta.
Accolta con entusiasmo da migliaia di giovani di tutta Italia, ma con ostracismo e diffidenza sia dagli operatori commerciali della zona che dalle istituzioni stesse; difatti la I° edizione non ebbe alcun permesso e fummo costretti ed occupare il Teatro Tenda per poter svolgere la manifestazione, forti dalle presenza di migliaia di giovani provenienti da tutta Italia.

A CHE PUNTO SIAMO OGGI?
Oggi siamo alla 6° edizione e quindi a dodici anni dalla nascita del Festival.
Il bilancio direi che è positivo se guardiamo a quello che ha prodotto in 6 edizioni sul territorio.
Incremento di turismo, valorizzazione di tutte le attività commerciali circostante il Teatro Tenda Ampollino (villaggio Trepidò, villaggio Palumbo e Cotronei).
E' stato dato finalmente il giusto valore sociale, culturale, economico e il giusto riconoscimento, che il Festival merita , da parte delle istituzioni pubbliche: provincia di Crotone, Comunità Montana Crotonese e Alto Marchesato.

DAL PUNTO DI VISTA MUSICALE?
In dodici anni il Festival è diventato uno dei maggiori punti di riferimento per la scena musicale italiana; non dimentichiamo che in sei edizioni si sono esibiti più di 150 artisti (Eugenio Bennato, 99 posse, Sud Sound System, Casino Royale, James Senese+Napoli Centrale, Er Piotta, Almamegretta , Parto delle Nuvole Pesanti etc.), portando più di 50000 presenze fino alla scorsa edizione del 2000.
E ricordare poi che sulla scia dell'Ampollino sono nati in Calabria diversi festival di successo quali "AMORE & RABBIA" Verzino (KR), e il "SILA IN FESTA"
L'Ampollino è stato ed è una forte spinta propulsiva per migliaia di ragazzi che si avvicinano al Festival con interesse e attenzione.

NOVITA' IMPORTANTI QUEST'ANNO?
Per quanto riguarda la programmazione musicale la presenza di ROY PACI (prima tromba di MANU CHAO) che sta avendo grande successo in Italia col suo gruppo ARETUSKA, MAD PROFESSOR, insigne professore del reggae mondiale, evento occasione, unica data italiana. Una grossa conquista è invece la GRATUITA' di tutti i concerti. Questo passo finale era dovuto, garantire l'ingresso gratuito a tutti i concerti vuole dire garantirsi una presenza massiccia di utenti ed una visibilità nazionale per le istituzioni locali, che mostrano interesse verso le tematiche e le tendenze dei giovani, non solo calabresi.

PERSONALMENTE SEI CONTENTO?
E' il I° FESTIVAL indipendente in Italia, per cui tracciando un bilancio, su quello che ha prodotto e caratterizzato nei diversi aspetti della vita sociale, economica e culturale della Sila e di tutto il territorio circostante, direi che sono soddisfatto. Penso che l' Ampollino Sound sia ormai entrato nell'immaginario collettivo giovanile e dopo anni di lavoro si sia istituzionalizzato è per il suo valore musicale di qualità e ricerca, sia per il valore di contributi che esso porta su tutto il territorio della presila e dei comuni limitrofi.

I RAPPORTI CON GLI OPERATORI LOCALI?
All'inizio disastrosi, era anche ovvio per le diversità culturali che si presentavano, diffidenza e malumori, alimentavano le prime edizioni; poi per fortuna si è guardato con più umanità e rispetto; l'esperienza di dieci anni a contribuito molto a migliorare nella gestione, proprio tecnica di tutto l'impianto, camping, ristoro, accoglienza.
Visto che comunque c'è l'occasione vorrei ricordare l'aiuto ed il contributo di vario e diverso titolo che è stato dato negli anni più difficili del festival da persone cui rimango grato, e cioè Antonio Cortese, Donatino Clausi, Adriano Pace, il sig. Palumbo, la Pro Loco Cotronei, i padri Ardorini, nella persona di don Renato (strano, ma vero).
Spero quest'anno possiate visitare il festival con interesse e simpatia, nella tranquillità assoluta, cosa che del resto ha caratterizzato tutte le edizioni del festival, senza mai segnare risse o episodi spiacevoli; segno dei tempi che positivamente cambiano.
Un abbraccio a tutti.

Oberdan Mario Cappa

[INTERVISTA A CURA DELL' UFFICIO STAMPA DEL "CONTAINER CLUB BOLOGNA" SI COPYRIGHT]

AMPOLLINO SOUND 2002

Etno World Music festival
Biennale VI edizione
(31Luglio, 1/2/3/4 Agosto)

Kappa Management & Ass. Cult. Percorsi, Bologna
Provincia di Crotone - Comune di Cotronei -
Comunità Montana Presila Crotonese

PROGRAMMA SERATE, inizio ore 22:00

MERCOLEDI 31 LUGLIO
ROY PACI & ARETUSKA (Catania)
LE BRAGHE CORTE (Bologna)

GIOVEDI 01 AGOSTO
KOMBO FARANGO (Bologna)
SPASULATI BAND (S. Sofia D'epiro)

VENERDI 02 AGOSTO
MAD PROFESSOR (London)
DUBITAL (Pistoia)
OZ (Bologna)

SABATO 03 AGOSTO
24 GRANA (Napoli)
PEPPE MARRITI BAND (Cosenza)

DOMENICA 04 AGOSTO
AMARCORD (Bologna)

LAGO AMPOLLINO (MONTI DELLA SILA 1300m), LOC. TREPIDO' COMUNE COTRONEI, PROVINCIA CROTONE; usc. AUTOSTRADA COSENZA NORD, SEGUIRE IND. PER STATALE CROTONE, USCIT. SAN GIOVANNI IN FIORE, SEGUIRE INDICAZIONI LAGO AMPOLLINO, VILLAGGIO PALUMBO.

INGRESSO GRATUITO A TUTTI I CONCERTI (anche in caso di pioggia), AREA CAMPING (ASSOLUTAMENTE FUZIONANTE E CON SERVIZI), INFO/LINE 348/0168764, 348/0168763,0962/46130.

Lo sostiene l'assessore comunale Giulio Musacchio, dopo la visita alla Fiera Mugellana

AGRICOLTURA, E' NECESSARIA UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

di Francesco Timpano

< E' stata per noi un'esperienza davvero importante, che ha riproposto, ancora una volta, l'esigenza d'innescare un processo di rinnovamento culturale nell'agricoltura e nella zootecnica di casa nostra >. Di ritorno dalla ventiduesima edizione della "Fiera agricola mugellana", tenutasi dal sei al nove giugno a Borgo San Lorenzo, l'assessore comunale all'agricoltura, Giulio Musacchio se ne dice convinto: < Alla più importante rassegna italiana dedicata all'allevamento e alla produzione del latte – commenta – abbiamo avuto la conferma, circa la necessità di un'azione mirata, da attuare sul nostro territorio, che veda operare insieme istituzioni, associazioni di categoria, allevatori ed agricoltori, e che punti a far compiere un salto di qualità a due settori di punta del sistema economico provinciale >. All'appuntamento toscano il Comune di Cotronei è stato presente insieme alle delegazioni della Comunità Montana Alto marchesato e del Comune di Petilia Policastro, su invito della Comunità montana del Mugello. Nello stand allestito per l'occasione, le centinaia di visitatori della Fiera hanno apprezzato la qualità ed il gusto dei prodotti di alcune aziende locali – in particolare olio extra vergine d'oliva e pane – che pur tuttavia non riescono ad inserirsi nei circuiti commerciali nazionali. < La nostra presenza alla Fiera del Mugello – riprende l'assessore comunale all'agricoltura – ha significato anche il poter prendere visione dell'organizzazione dei sistemi agricoli e d'allevamento in quelle realtà, e confrontarsi sulle problematiche specifiche del settore, per allargare in un certo senso le nostre vedute e quindi qualificare l'azione di governo a livello locale >. Musacchio cita esempi emblematici di realtà produttive, con fatturati annuali di decine di miliardi di vecchie lire e con dipendenti che superano in diversi casi le cento unità. La ricetta del successo, oltre ad una infrastrutturazione e ad un sistema di trasporto neanche paragonabili ai nostri, sembra essere quella dell'associazionismo. Proprio quella logica d'insieme che da queste parti stenta a decollare. <Bisognerà insistere di più su quest'aspetto – spiega Musacchio – per puntare a quel salto di qualità dapprima richiamato. Non è trascurabile, al proposito, la grande disponibilità riscontrata nelle aziende che abbiamo visitato e nei rappresentanti delle associazioni di categoria, che si sono detti pronti a supportarci sotto il profilo tecnico. Si è creato – conclude l'assessore – un interessante rapporto d'interscambio tra il nostro territorio e le realtà produttive da noi contattate, che contiamo di rafforzare in prospettiva attraverso nuove occasioni d'incontro e di discussione>.

COSTITUZIONE DEI DS, PERMANGONO LE DIFFICOLTA'

Il segretario provinciale dei Democratici di sinistra, Rocco Gaetani, almeno da queste parti dovrà lavorare parecchio per far nascere i Ds. L'ex parlamentare conosceva già le fasi del lungo travaglio che la sinistra sta vivendo a Cotronei da oltre tre anni, ma l'altra sera, nella sezione Mario Alicata di corso Garibaldi, il dirigente politico ha potuto verificare sul campo la portata degli ostacoli che permangono sulla strada che dovrebbe portare alla costituzione del "nuovo" soggetto politico. Lo scoglio più grosso da superare è quello legato all'incomunicabilità pressocchè totale tra la componente diessina e quella laburista dei Ds. E non c'è bisogno di ricorrere ad alchimisti ed esperti di politica, per capire che lo strappo consumatosi nell'ex Pds in occasione delle ultime amministrative è ancora in atto. Uno strappo non di poco conto, che nel novembre del 98 ha portato, lo ricordiamo, alla presentazione di due liste nello schieramento del centro sinistra, delle quali una capeggiata dall'attuale sindaco pidiessino, Pietro Secreti, e l'altra dal suo predecessore, Santino Altimari, anch'egli pidiessino poi confluito nei Laburisti. Ciò che è scaturito da quell'episodio è che Secreti ed Altimari, entrambI dirigenti dei Ds a livello provinciale e regionale, si ritrovano l'uno opposto all'altro nel consiglio comunale. E proprio qui sta il punto. Nella riunione convocata dal segretario dell'ex Pds cittadino, Nicola Belcastro, molti degli intervenuti lo hanno detto chiaramente a Rocco Gaetani. Fin quando ci sarà la probabilità che nei Ds a Cotronei possa trovare spazio chi è ritenuto responsabile della scissione del 98 in casa Pds, la componente pidiessina difficilmente accoglierà l'appello all'unità lanciato anche l'altra sera dallo stesso Gaetani. Se questa presa di posizione potrà essere ammorbidita, e quindi superata, dal progetto di rilancio del ruolo dei Ds che i dirigenti di Federazione intendono attuare nella provincia di Crotone, e dall'azione delle "diplomazie" delle due componenti del partito a livello provinciale, lo si potrà vedere solo in seguito. Sullo sfondo, peraltro, ci sono appuntamenti a breve e media scadenza, quali il rinnovo del consiglio comunale, di quello provinciale, ma soprattutto l'indicazione degli organismi dirigenti nella neo costituita Comunità montana, che potrebbero imporre, in un certo senso, il ripristino del dialogo nel centro sinistra cittadino. Un dato curioso è che, rimanendo così le cose, i dirigenti diessini potranno concedersi una certa tranquillità nell'affrontare l'opera di ricucitura in casa loro, agevolati dall'atteggiamento remissivo dello schieramento di centro destra, che a livello locale stenta ancora ad organizzarsi, per proporsi come valida alternativa di riferimento politico.

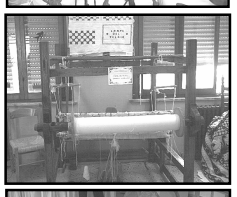
[Francesco Timpano]

Grosso successo di pubblico alla terza edizione della "Fiera campionaria delle attività produttive"

QUANDO LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO

di Francesco Timpano

Lo sforzo organizzativo è stato notevole. Non deve essere stato facile allestire in poco tempo una rassegna di prim'ordine, curando nei particolari anche i più piccoli dettagli. Ma alla fine, il lavoro degli organizzatori è stato premiato. Per numero di visitatori, stand allestiti e giudizi di merito, si è rivelata un successo la terza edizione della "Fiera campionaria delle attività produttive", sul tema: "la scuola incontra il mondo del lavoro e della creatività". L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività dell'Istituto comprensivo statale diretto dalla dottoressa Maria Rosa Stumpo, e si lega ad un'idea promossa qualche anno addietro dal prof. Rocco Sansò. E' lo stesso Sansò, in veste di responsabile organizzativo della Fiera, a spiegare che il tema conduttore della manifestazione è il rilancio dell'artigianato locale. <Il fine – precisa Sansò – è quello di riscoprire e valorizzare le nostre tradizioni, e le capacità realizzative degli artigiani locali, creando un ponte tra la scuola ed il mondo del lavoro >. La Fiera rappresenta, in altre parole, un riuscito esempio d'interazione tra la scuola ed il territorio in cui la stessa opera. L'obiettivo, lo dicevamo in apertura, è stato colto appieno. All'appello del gruppo di lavoro che ha messo su l'iniziativa hanno risposto molti artigiani del luogo, le imprese turistiche e dello spettacolo, le associazioni di volontariato, ed anche due strutture sanitarie della cittadina che hanno messo in mostra i lavori artigianali prodotti dai loro ricoverati. Senza trascurare, naturalmente, il ruolo di protagonisti avuto dai bambini delle materne e delle elementari, dai ragazzi delle medie e dall'intero corpo insegnante dell'Istituto comprensivo. <Quest'anno – commenta il prof. Franco Caria – stiamo assistendo ad un'edizione della rassegna che ricorderemo certamente come una delle più riuscite nella storia della Fiera campionaria>. Un giudizio condiviso dalle centinaia di visitatori che hanno riempito le sale del plesso centrale della scuola materna, dove l'iniziativa patrocinata dal Comune, dalla Provincia e dalla Comunità Montana è stata allestita. L'esposizione si è sviluppata intorno ad un ipotetico percorso della memoria, attraverso oggetti, suppellettili e attrezzi da lavoro utilizzati dai vecchi artigiani, associati ai prodotti lavorati dagli artigiani che operano oggi nella cittadina. Nella Fiera, l'arte del creare si è manifestata in tutte le sue forme: l'intarsio, il disegno, il cucito ed il ricamo; e poi la lavorazione del ferro, del rame, del legno e del vetro, il restauro di mobili antichi, i prodotti tipici della gastronomia locale. Infine, gli elaborati dei progetti d'educazione alla salute e all'immagine degli alunni delle elementari, l'angolo dedicato alla cultura e alla raccolta differenziata, gli oggetti della "bottega delle arti" allestita con passione dai bambini delle materne.



Organizzato dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro-Loco di Cotronei, si terrà in Cotronei e in Sila il 10 e 11 agosto 2002 la 7^ edizione del Trofeo Ferretti, gara nazionale di prestidigitatori valevole per l'assegnazione dei trofei per i concorsi di scena e da close up, del Gran Prix Antonio Laganà e la targa alla carriera Romeo Ferretti.

Alla grande kermesse organizzata in collaborazione con la delegazione calabra del Club Magico Italiano e la consulenza artistica dell'Unione prestigiatori Calabresi, parteciperanno prestigiatori provenienti da tutte le regioni italiane per cercare di conquistare i trofei ed i numerosi premi messi in palio da Enti cittadini.

Tutte le manifestazioni in cartellone si terranno nei locali del Teatro Tenda Ampollino ad eccezione del Concorso da scena che si terrà allo Street Lamp a Cotronei.

Oltre ai concorsi la manifestazione comprenderà attività quali:

la fiera magica della Ditta Giro (venderà attrezzi del mestiere), conferenza spettacolo di Gabriele Merli (scuola di alta magia), l'angolo degli scambi e della libera esibizione con annesso mercatino dell'usato.

Il programma di massima verrà notificato con apposita pubblicità nei primi giorni di agosto fermo restando che Cotroneinforma sarà prontamente avvisato di tutto onde poter dare buona informativa ai suoi lettori.

In questo momento è incerta la partecipazione del crotonese Ferdinando Buscema e del cirotano Salvin mentre viene confermata la partecipazione del nostro concittadino Francesco Trocano che sarà ospite al concorso Close Up.

[comunicato ProLoco Cotronei]

BAR DANTE

Via Laghi Silani, 1 - Cotronei - Tel. 0962/44002

... perchè il caffè è importante!

Salvatore Vaccaro

- MACELLERIA
- SALUMERIA
- FORMAGGI

Cotronei
Via Laghi Silani

Villaggio Palumbo
C/so Palaghiaccio

Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132

Il 27 LUGLIO IN SILA
LA TERZA EDIZIONE DEL "VIP BOB"

Sarà la rinomata struttura del Villaggio Palumbosila di Trepidò, ad ospitare il 27 luglio prossimo la terza edizione del "VIP di BOB"**, cui farà da sfondo la splendida cornice naturalistica del lago Ampollino.**
L'ormai tradizionale appuntamento dell'estate silana, proposto dall'associazione L'angolo 12 di Cotronei, è patrocinato dall'assessorato regionale al turismo, retto dall'on. Pino Gentile.
Così come nelle due edizioni precedenti, anche quest'anno l'iniziativa porterà in Sila personaggi noti del mondo dello spettacolo, dello sport e della televisione.
Tra i più attesi citiamo la "show girl" televisiva Adriana Volpe**, e l'attore** Gabriele Greco **del cast di "Vivere", seguitissima fiction di Canale 5.**
Oltre al momento sportivo propriamente inteso, il programma della manifestazione prevede una serata di gala, che si terrà all'interno del Teatro Tenda di Trepidò, nel corso della quale sarà consegnato il "Premio Sila**".**
Per l'anno 2002, la struttura organizzativa del Premio, ha deciso di conferire l'ambito riconoscimento a:

· REGGINA CALCIO, **unica rappresentante del Meridione d'Italia nel prossimo campionato di serie A, riconquistato dopo solo un anno di permanenza nella serie cadetta.**
· CINO TORTORELLA, **il famoso "Mago Zurlì", patron dello Zecchino d'Oro**
· GIUSEPPINA MACRI', **pluri medagliata campionessa di judo**

· **Fiction** "VIVERE", **di Canale 5**
· **Trasmissione televisiva "**IN FAMIGLIA**" di Rai Due**

Alla serata di gala, che ospiterà tra gli altri il gruppo del cantante napoletano Roberto Murolo, guidato dal maestro Espedito De Martino, è annunciata la presenza delle massime autorità politiche, sociali ed istituzionali.
Il campionato Vip di bob, già dalla prima edizione si è posto all'attenzione per essere, oltre che una manifestazione di grosso impatto popolare, anche e soprattutto un validissimo strumento di promozione turistica del territorio silano.

A porre l'accento su questo particolare aspetto dell'iniziativa è il presidente del Villaggio Palumbosila, Gianluca Palumbo.
<Il Vip di Bob - commenta al proposito Palumbo - è uno dei momenti più importanti di un più complessivo progetto di destagionalizzazione turistica avviato lo scorso anno da alcuni operatori turistici di Trepidò e di Cotronei, che sta cominciando a dare i suoi primi frutti >.
Questo concetto di "destagionalizzazione" spiega il perché la manifestazione si tiene a luglio, quasi a voler anticipare l'inizio della stagione turistica estiva nella montagna crotonese. Non solo. <Con gli operatori Giuseppe Miletta e Giuseppe Pipicelli, veri protagonisti di questa e di tante altre manifestazioni – riprende Palumbo – stiamo progettando altre importanti iniziative da tenersi nell'intero corso dell'anno, evitando appositamente di concentrare il tutto nel solo mese di agosto. Prima del Vip di bob, ospiteremo infatti una delle tappe finali dello Zecchino d'oro (sabato 6 luglio), ed abbiamo già opzionato per l'anno prossimo la finale del famoso concorso canoro per bambini curato dall'Antoniano di Bologna e dalla San Paolo, il cui patron sarà nostro ospite molto probabilmente il 27 luglio, in occasione del campionato Vip di bob.
Con il vicino Villaggio Baffa – aggiunge il presidente del Palumbosila – dove si trova uno splendido campo di calcio regolamentare, la nostra direzione artistica sta valutando la possibilità di poter organizzare dei tornei di calcio a scopo benefico, ai quali è prevista la partecipazione di noti personaggi dello spettacolo.
Sono questi – conclude Palumbo – solo alcuni dei progetti in cantiere, che contribuiranno in modo determinate, ne sono convinto, al tanto atteso rilancio della Sila e delle sue strutture >.

NUOVE NORMATIVE REGIONALI PER IL TURISMO

La Giunta regionale ha approvato la nuova normativa, applicando la nuova legge quadro Nazionale, che permetterà di rendere più dinamici ed efficienti i locali sistemi turistici, sopprimendo le vecchie, macchinose e spesso inefficaci APT (aziende di promozione turismo).
Il testo prevede nuovi ruoli da protagonisti alle Pro loco e alla UNPLI (Unione nazionale Pro loco Italiane) che saranno coordinate da nuove aziende regionali, i cui consigli di amministrazione saranno formati da rappresentanti del settore alberghiero ed extra alberghiero, delle agenzie di viaggio e turismo e delle Pro loco, alle quali sarà demandata la programmazione e la promozione per la valorizzare della cultura, delle tradizioni, e quant'altro di appetibile da inserire in un pacchetto vacanze.La gestione sarà, invece, affidata a presidenti nominati dalla giunta regionale, selezionati fra esperti del settore, con il controllo di collegi di revisori di conti.
Questo provvedimento, arrivato all'inizio di una nuova stagione turistica, rappresenta una importante innovazione per il sistema turistico calabrese ed ha come obbiettivo la fruizione di tutto il nostro potenziale, migliorando i servizi di informazione e di accoglienza e valorizzando le associazioni Pro loco.

INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI DIAGNOSTICA DEL PRESIDIO DI RIABILITAZIONE "VILLA SAN GIUSEPPE" E POSSIBILI LINEE GUIDA DI SVILUPPO PER COTRONEI

Intervista al direttore dei lavori: ing. Ferdinando Luchetta

Venerdì 7 giugno, durante l'inaugurazione del centro di diagnostica del Presidio di riabilitazione a Villa San Giuseppe, abbiamo incontrato l'ing. Ferdinando Luchetta, Progettista e Direttore dei lavori della stessa struttura. Abbiamo approfittato dell'occasione per una breve intervista che proponiamo ai nostri lettori.

Cotroneinforma - Cosa pensi del centro di diagnostica e dell'inaugurazione di oggi?

Luchetta - La realizzazione del centro di diagnostica con i reparti di Risonanza Magnetica e di radiologia (TAC e Telecomandato) è di fondamentale importanza per completare il centro che ora è in grado di offrire, oltre che la degenza, la possibilità di effettuare importanti esami di laboratorio, inoltre potrà essere utilizzato dal comprensorio, che si trovava sprovvisto e/o sottodimensionato nei servizi di questo genere.

L'introduzione di questi reparti portano la struttura "Presidio di riabilitazione Villa San Giuseppe" in una posizione centrale rispetto alla sanità nella nostra provincia.

La famiglia Baffa sotto la guida di Salvatore, portando avanti idee sempre innovative, è riuscita ad individuare tale esigenza nel territorio ed a realizzare questo modernissimo centro. Le apparecchiature di diagnostica verranno collegate mediante rete dati a centri di riferimento a Roma e permetteranno anche la refertazione a distanza.

La realizzazione del Presidio di riabilitazione e del centro di diagnostica, trova collocazione in un quadro più ampio. Infatti, già nel 1992 sulla base della mia esperienza triennale, maturata presso l'Alenia Spazio (allora Selenia Spazio) e la Telecom (allora SIP), ho cercato di individuare più linee guida (direttrici) finalizzate allo sviluppo di Cotronei,

Sono state così individuate queste quattro direttrici:

a) sviluppo Interno;
b) turismo (Trepidò);
c) terme (Località di Ponte Coniglio);
d) scuola.

Sin d'allora ero convinto che queste diverse aree dovevano essere sviluppate contemporaneamente per ottenere un risultato visibile.

C. - Un tecnico cosa può fare per cercare di migliorare la situazione generale a Cotronei? E cosa intendi per sviluppo interno?

L. - Io, come tecnico, una volta individuate queste linee guida, ho cercato di intervenire su di esse.

In particolare per lo sviluppo interno, inteso come lavoro dato da enti pubblici o da privati a persone che lavorano all'interno nel ns. paese, visto che le società di riferimento come la Sip e l'Enel avevano iniziato a ridurre il personale attivo su Cotronei, era ovvio individuare come alternativa la possibilità di utilizzare le case di cura e di riabilitazione per cercare di mantenere i valori occupazionali precedenti. In questa direzione trova la giusta collocazione questo intervento che mi vede fiero di aver dato un utile contributo come progettista e direttore dei lavori.

C'è da notare che all'inizio, quando è partito il progetto dell'ampliamento di Villa San Giuseppe l'idea sembrava così assurda che, nonostante la convinzione e perseveranza da parte mia e, naturalmente, della famiglia Baffa S. alcuni colleghi mi avevano consigliato di non perderci tempo.

C. - Cosa hai fatto per lo sviluppo del turismo?

L. - per lo sviluppo sul turismo ho redatto un progetto definitivo di un "VILLAGGIO ALBERGO" in località Trepidò Soprano, questo villaggio prevedeva l'utilizzo di una formula innovativa, basata su diverse offerte: albergo, centro della salute, bungalow, centri sportivi comprensivi del campo di calcio regolamentare. Questa iniziativa è stata portata avanti insieme al committente Sig. Massimo Baffa; il progetto dell'importo di 20 Miliardi è stato presentato nei Patti Territoriali il 30 novembre 1998; l'iniziativa, in itinere, in questi quattro anni ha raggiunto di già alcuni importanti risultati, tra essi la realizzazione del campo di calcio regolamentare che amplia ed integra i servizi offerti a Trepidò. Il progetto riveste una particolare importanza, oltre che per lo standard stabilito (quattro stelle) anche perché il committente, nel 1997, aveva contattato un investitore straniero ed era stata favorevolmente considerata la possibilità di inserire il villaggio in un circuito internazionale.

Un'altra iniziativa, portata avanti insieme al sig. Guido Foritano, proprietario dell'Hotel del Lago a Trepidò, è stata quella scaturita dalla considerazione che a Trepidò i servizi, che sono alla base della potenzialità e dello sviluppo, non possono essere gestiti solo dai privati e nemmeno dal solo dal Comune. Si è pensato, quindi, già nel 1996 di proporre una forma di società mista pubblico-privata per la gestione di questi servizi – Richiesta fatta all'Amministrazione di allora raccogliendo le firme di molti operatori del settore. Questa società, in base a quanto previsto dalle linee guida dei POP, avrebbe potuto, sotto questa forma, facilmente utilizzare i finanziamenti europei. Questa idea è stata prospettata all'amministrazione comunale precedente ed all'inizio della legislatura a questa amministrazione, fino ad ora, però, non ha visto risultati positivi.

C. - Quale contributo è stato dato da parte tua per le terme di Cotronei?

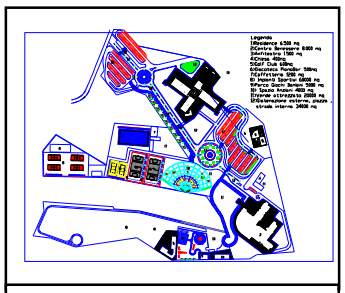
L. - Per lo sviluppo del centro termale ho redatto un progetto definitivo che prevedeva: una clinica della salute, un centro congressi, un albergo, un centro salutistico, un anfiteatro, impianti sportivi di vario tipo, centri a servizi delle terme. L'iniziativa dell'importo di 30 miliardi, è sta-

ta condotta insieme al Committente sig. Salvatore Baffa ed è stata presentata nei patti territoriali il 30 novembre 1998.
Inoltre, stralciando una parte del progetto, una delle strutture previste è stata presentata per una richiesta di finanziamento di circa 4 Miliardi individuandola come "centro salutistico" utilizzando i POP Calabria. Per tale iniziativa, la Regione Calabria ha, in un primo momento ammesso il progetto a finanziamento per l'importo di circa 900 milioni riportato sul BUR Calabria, e successivamente, ha tolto il finanziamento con l'affermazione che il committente non è un "soggetto termale".
Mi chiedo, se tale finanziamento non era stato annullato, forse oggi stavamo festeggiando l'apertura delle terme?
Una seconda "lecita" domanda è: perché togliere un finanziamento ad un privato che vuole investire quando in Calabria non si riescono a spendere i soldi messi a disposizione dalla Comunità Europea?
Ritengo che ad oggi questi 900 milioni sono stati, nella migliore delle ipotesi, non ancora utilizzati e messi da parte in attesa di essere spesi o, nella peggiore delle ipotesi, restituiti alla comunità Europea facendo capire che in Calabria non siamo in grado di spendere i soldi messi a ns. disposizione.
Nella ns. regione, quando non si riesce a spendere i soldi messi a disposizione della Comunità Europea, si parla spesso di mancanza di "progettualità" lasciando spesso intendere che i tecnici non sono in grado di progettare. A mio parere in Calabria esistono moltissimi tecnici in grado di pianificare lavori e di progettare, ritengo che spesso i tecnici non sono messi nelle condizione di dare il loro contributo. La mancanza dell'utilizzazione delle risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea va sicuramente cercata in altre direzioni.

C. - Ci sono state iniziative a favore della scuola? Quali?
L. - Per quanto riguarda la linea guida inerente la scuola l'attenzione è stata rivolta principalmente all'Istituto Professionale per i Servizi commerciali e Turistici di Cotronei. L'istituto che inizialmente versava in una situazione non buona segnando una riduzione delle iscrizioni, ha negli ultimi anni registrato progressivi miglioramenti trovando la sua massima espressione nel 1998/99 quando è partita da me, dal Preside Prof. Luigi Grimaldi e dall'Attuale Vice preside ins. Gaetano Marrella, l'iniziativa di chiedere un finanziamento con i POP Calabria.
In seguito alla redazione ed alla presentazione di un progetto, c'è stato concesso un finanziamento di circa 580 milioni utilizzati per fornire l'Istituto di modernissimi laboratori. In particolare sono stati realizzati tre laboratori per officine elettriche, un laboratorio di misure elettriche, un laboratorio per sistemi, una sala multimediale con oltre venti postazioni informatiche, una sala per videoconferenze oltre i laboratori per il legno realizzati nella sede coordinata di Petilia Policastro.
Il nostro Istituto, facendo riferimento ai laboratori, è così divenuto uno dei più moderni Istituti scolastici della Provincia di Crotone e della Regione Calabria.
Tanto da poter dire che oggi nel nostro Istituto si è consolidato ed ampliato il livello occupazionale infatti tra docenti e non docenti sono impiegate circa 100 persone, ne segue che anche questa iniziativa è da considerare importante per l'economia del ns. paese.

Infine ritengo che potrebbe essere di importanza strategica l'utilizzo di tutti i tecnici locali, per cercare di individuare obiettivi perseguibili per migliorare complessivamente l'economia del ns. paese e studiare le relative strategie per raggiungerli. A tale scopo, proposi all'Amministrazione Comunale all'inizio della legislatura che ha avuto come sindaco S. Altimari di costituire un gruppo di supporto formato da tutti gli Ingegneri, gli Architetti ed i Geometri del comune di Cotronei, il sindaco dopo tre riunioni non ha più convocato questo gruppo, il quale ad allora aveva avviato un buon lavoro. L'Amministrazione attuale, si può dire che ha dimostrato da subito di non avere interesse a coinvolgere tutti i tecnici del territorio rivolgendosi solo ad alcuni, dimostrando, al contrario, di tenere in gran conto i tecnici esterni. Questa scelta mi sembra quanto meno discutibile.

C. -Quale valore dai a queste iniziative? Ritieni che quanto fatto sia sufficiente per risolvere i problemi dell'ecomomia di Cotronei?
L. - Iniziative del genere, devono essere individuate e collocate nello spazio e nel tempo con il loro giusto peso in un momento in cui molte persone sono costrette ad emigrare. Il ns. paese sta subendo oggi, un'emigrazione diversa rispetto a quelle precedenti, infatti, l'emigrazione sta interessando interi nuclei di famiglie costrette a spostarsi in cerca di lavoro.
Questo tipo d'emigrazione è ancora più negativa e pericolosa, rispetto alle precedenti, in quanto c'è da ritenere che quando a spostarsi è una intera famiglia difficilmente si può sperare ad un successivo rientro.
L'emigrazione è da considerare una sconfitta per il sistema nella sua interezza, il sistema che non riesce a dare motivazioni (di tipo economico o di altro tipo) sufficienti alle persone per restare, d'altra parte a volte è più facile spostarsi in un sistema che funziona anziché cercare di modificare un sistema che non funziona.
Da parte mia, penso di aver dato un contributo significativo allo sviluppo del paese, questo contributo, finora passato quasi inosservato, è importante e va certamente nella direzione giusta, anche se da solo non è sufficiente.
Al momento due delle quattro direttrici individuate hanno trovato un riscontro estremamente positivo (Ampliamento del Presidio di riabilitazione "Villa San Giuseppe" e "Realizzazione dei Laboratori" per la scuola).
L'altra direttrice, quella della realizzazione del "Villaggio Albergo" a Trepidò con il miglioramento dello standard turistico segna il raggiungimento di punti significativi ed anche se presenta complessivamente una lenta evoluzione, dimostra delle buone potenzialità.
Per quanto riguarda lo sviluppo delle terme per il momento il progetto da me redatto, dopo l'annullamento del finanziamento, è stato messo da parte, quindi, non ha potuto contribuire ad avviare la sperata realizzazione mirata certo allo sviluppo sociale ed economico di Cotronei.
In definitiva mi devo considerare soddisfatto del lavoro finora portato avanti in quanto è frutto di spazi che ho conquistato da solo visto che le ultime due amministrazioni Comunali, nonostante la mia manifesta disponibilità a collaborare, non hanno ritenuto necessario in alcun modo coinvolgermi.



Nelle immagini:
Villa San Giuseppe
La sala multimediale dell'IPSIA
La planimetria del progetto-Terme
La planimetria del progetto-Sila

DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

N°72- Incarico all'avv. Anna Pia Spina di S. Giovanni in Fiore per difendere il Sindaco pro tempore nel procedimento relativo ai siti degradanti di via Timpagrande.
N°80- Troupe televisiva "Diesse Studio" di Roma. Autorizzazione liquidazione spesa.
N°82- Conferimento incarico all'avv. Anna Pia Spina di S. Giovanni in Fiore in relazione al ricorso al TAR presentato dall'avv. Saverio Loiero per conto del sig. Covelli Saverio di Cotronei.
N°83- Riconoscimento di merito all'imprenditore Salvatore Baffa di Cotronei.
N°84- Concessione contributo all'Associazione turistica "Pro-Loco" di Cotronei per la realizzazione di uno spettacolo di "flamengo" presso il Teatro Comunale.
N°85- Approvazione manifestazioni turistiche periodo giugno-luglio 2002. Affidamento gestione all'Associazione turistica Pro-Loco di Cotronei. Atto di indirizzo.
N°86- Concessione contributo per festa S.Antonio.
N°87- Revoca incarichi conferiti all'avv. Arnaldo Tacus di Cotronei.
N°88- Incarico all'avv. Anna Pia Spina di S. Giovanni in Fiore concernente il procedimento penale R.G.N.R. n° 1916/00 presso il Tribunale di Crotone.
N°89- Sostituzione di un componente in seno alla Commissione Esaminatrice per il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n°1 posto di Funzionario tecnico – 4° settore Area Urbanisticae LL.PP.
N°90- Concessione contributi in favore di famiglie in disagiate condizioni economiche.

Cotronei
Lago Ampollino nel 1987...
completamente vuoto!

Cotronei
Lago Ampollino nel giugno 1993...
completamente pieno!

ONORANZE FUNEBRI
La
Pace Eterna
di Alessio
TrasportiNazionali e Internazionali
Documentazione e Tumulazioni
Via Laghi Silani, 136 - 88836 Cotronei (KR)
tel 0962/491572 notturno 338/1639705

NASCITE

Bianco Maria Grazia di Gennaro e Madia Teresina;
Mannarino Teresa di Aldo e Scopelliti Silvana
Stumpo Chiara di Mario F. e Cappello Giovanna
Stumpo Davide di Mario F. e Cappello Giovanna
Benincasa Giuseppe di Pietro A. e Curcio Agatina
Minardi Giuseppe di Luigi e Larangia Caterina
Perrini Giovanni Pio di Erminio e Aceto Caterina A.
Greco Benedetta di Luigi e Garruba Antonella

MATRIMONI

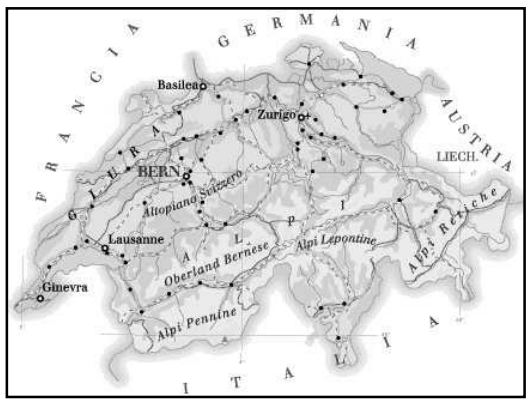
Aceto Mario Nicola e Vizza Filomena
Marrella Antonio e De Bartolo Teresa

DECEDUTI

Musacchio Anastasia di anni 91
Pisani Carmela di anni 79
Casola Franceschina di anni ?
Taruscia Rosina di anni 78
Vaccaro Saverio Nicola di anni?
Albi Giuseppe Giovanni di anni 80
Gerace Giovanni di anni 82
Mosca Serafina di anni?
Rizza Antonio di anni 82
Pellizzi Silvia di anni 81
Marano Giovanni di anni 95
Ammirati Giovanni di anni 85

Spettabile Redazione di Cotroneinforma,

accolgo volentieri il vostro invito a scrivere al giornale con l'intento d'informare i nostri ex-emigrati in Svizzera e rientrati al paese su una modifica di normativa previdenziale svizzera. Sarà mia premura essere chiara e succinta onde evitare di scivolare troppo sul tecnico.



Il 1mo giugno 2002 entreranno in vigore gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione Europea e da quel momento si applicherà la normativa europea ai lavoratori svizzeri e a quelli europei, anche noi italiani quindi, che hanno contributi in almeno un paese UE e in Svizzera.

Dopo la firma, avvenuta nella primavera del 1999, i 15 paesi dell'Unione, la Svizzera e la Commissione europea sono giunti al termine delle operazioni di ratifica. Gli accordi, frutto di un lungo negoziato, sono effettivamente sette, io cercherò di illustrarne uno qui di seguito, quello che riguarda la Libera circolazione e in particolare l'allegato sulle assicurazioni sociali. Le conseguenze più immediate sono che dal 1° giugno 2002, non sarà più possibile trasferire i contributi svizzeri all'INPS italiana per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia. Salvo interventi dell'ultima ora da parte del nostro paese spinto dalle organizzazioni dell'emigrazione, che chiedono, sin dalla loro firma, una proroga di 5 anni per permettere, in via transitoria, di trasferire i contributi svizzeri in Italia sino a fine maggio 2007. Sempre nell'ambito previdenziale, da tale data, non sarà possibile ottenere, per i futuri beneficiari di prestazione svizzera i quali hanno prestato attività lavorativa per un breve periodo in Svizzera, ma comunque superiore a un anno, ottenere una indennità forfettaria (in gergo comune la liquidazione). La Cassa Svizzera, al sorgere dell'evento pensionistico, 63 anni per le donne e 65 per gli uomini, assegnerà una piccola rendita. Naturalmente le novità sono molte altre ma queste mi sembrano di immediato interesse per i concittadini ex-emigrati.

Termino, invitando coloro che desiderino maggiori informazioni a rivolgersi al proprio Patronato di fiducia o alla competente Sede INPS. Spero che i progetti di ciascuno di voi non siano turbati, ma come dice in nostro Toto' " La legge è legge".

Saluti nostalgici….

Rosella Nisticò

Da : ***karla***
Data : *6/19/02 3:03:17 PM*
Messaggio :
qui a Napoli si scoppia e il mio pensiero vola "ari cutrunii" alla Sila e agli amici che spero di vedere il prima possibile .. qlc sa dirmi qualcosa dell'ampollino sound .. scrivetemi un salutone alla redazione .. ciao karla

Da : ***Sandra***
Data : *5/31/02 5:28:43 PM*
Messaggio :
Questi giorni caldi, qui a Roma, preannunciano l'estate. Finalmente dopo un anno di lavoro intenso appare la possibilità di potersi rilassare distendendosi al sole bevendo una bibita fresca, in compagnia di amici dicendo una marea di sciocchezze e divertirsi...allontanando tutte quelle responsabilità che ci soffocano d'inverno. Sento nell'aria l'odore forte delle radici che mi legano alla Sila, a quella casa che mi ha sempre accolto la notte quando rientravo dopo lunghe uscite con gli amici ed ospitava tutta l'allegra numerosa famiglia nell'ora di cena... quella casa... è una CHIESA!

Da : ***Bennomane***
Data : *5/30/02 11:57:36 AM*
Messaggio :
_Jhonn credi che Dio esista?
-non lo sò, ma se non esiste ci fa più bella figura
(Stefano Benni)

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2002

da Leinfelden (Germany):
Claudio Grassi
da Molinella (Bologna):
Santino Scavelli
da Cotronei:
Nino Bevilacqua
Francesco Mazzei
da Cropani:
Olga Benincasa

Nel numero scorso abbiamo fatto un errore nel non trascivere il nominativo di un sostenitore. Si tratta di Domenico Astorino, sostenitore di Cotroneinforma assieme al fratello Antonio dalla lontana Germania. Approfittiamo della correzione per mandare un caloroso saluto a tutti loro nella città di Calw.

A volte (poche volte per fortuna), ci dimentichiamo di inserire sul giornale il nominativo di qualche sottoscrittore, o per dimenticanza o per distrazione, vi chiediamo la debita comprensione. In ogni caso la lista dei sottoscrittori che pubblichiamo ogni mese può non rispecchiare in tempi reali (con la chiusura del giornale) i contributi che ci pervengono. I tabulati dei sottoscrittori ed i relativi importi, riferiti alla contabilità periodica, sono sempre aggiornati e affissi in redazione a disposizione di chi ne volesse prendere visione.

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. .... consegnata dall'editore all'ufficio postale di Crotone in data .... (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno ..... con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sembre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo quì la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 71/2001 è stato spedito in data 4 giugno 2002.

COTRONEinforma

Registr. Tribunale di KR n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione Silana
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei

Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus
Presidente: Pino Fabiano
Vice presidente: Gino Grassi
Segretario Amministrativo: Spartaco Fontana
Web Master: Gregorio Colaci
Comitato Direttivo: Pino Fabiano, Gino Grassi, Spartaco Fontana, Gregorio Colaci, Egidio Fontana, Gianni De Simone, Roberto Papaleo

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale
vanno effettuati sul Conto Corrente Postale **n° 17500885** intestato a:
Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

La collaborazione è aperta a tutti ed intesa a titolo gratuito. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

E-mail: arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it
http://www.cotroneinforma.it
Tel. 0962/44523-491019-491295

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati non saranno ceduti a terze parti.

Stampa e Legatoria

Mitt.: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA ONLUS - C. P. 53- 88836 COTRONEI (KR) - In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa